

**Vibo Valentia 22.06.2017**

Il Dott. Paolo Praticò, Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria e Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, dà avvio ai lavori del III Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Calabria FESR FSE 2014-2020 salutando i presenti e dando la parola per i saluti istituzionali al Sindaco del Comune di Vibo Valentia, dott. Elio Costa ed all'Assessore Regionale al Sistema della logistica, Sistema portuale regionale e "Sistema Gioia Tauro", prof. Francesco Russo.

Il dott. Elio Costa dà il benvenuto ai presenti presso la struttura oggi comunemente chiamata "Valentianum" e definita Scigno di vetro, la cui realizzazione – evidenzia - è stata possibile grazie agli attenti lavori di manutenzione finanziati mediante l'intervento comunitario del FESR per l'Obiettivo Convergenza. Ma la cosa più interessante è che ad essa è collegata lo sportello "Ascolto", costituito da strutture collocate a fianco – assegnate all'associazione antiracket e antiestorsioni - che consentono la possibilità di ascoltare non solo le persone vittime di estorsioni ma anche le donne che subiscono violenza. Continua riferendo che il Comune, mediante una Convenzione stipulata con la Camera di Commercio, ha consentito la possibilità di porre all'interno dei punti di ascolto un avvocato, un sociologo e le persone interessate a tali tematiche. Ricorda, concludendo, lo svolgimento di una manifestazione contro le mafie organizzata con la presenza di Don Ciotti.

Prende la parola l'Assessore Russo, che porta a tutti i presenti i saluti del Presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, impossibilitato a partecipare ai lavori del Comitato per concomitanti impegni istituzionali a Roma. Saluta i convenuti, il Sindaco di Vibo Valentia, che ringrazia per l'ospitalità, i reporter della Commissione europea, dottori Francesco De Rose ed Egidio Campoli, il primo per la DG Regio e il secondo per la DG Occupazione, che ringrazia per la vicinanza e l'attenzione posta nei riguardi della nostra Regione; la dott.ssa Carla Cosentino, rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, le Università, le Parti economiche e sociali ed i presenti tutti. Si complimenta per la scelta del luogo che ospita il Comitato in quanto esemplificativo del lavoro che viene svolto con l'impiego dei fondi strutturali. Dà atto che sono passati sei mesi dall'ultimo Comitato di Sorveglianza e si è continuato a lavorare con impegno ed attenzione per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Dopo due anni di amministrazione, l'Assessore conferma che il lavoro svolto è quello giusto. Importante il risultato raggiunto con la designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e con l'approvazione del Si.Ge.Co., articolato sistema di procedure che regola in modo efficiente e trasparente i processi di utilizzo dei fondi. Ottimo il lavoro che ha permesso il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante del Programma Operativo, che assicurano un più efficace impatto delle politiche attuate con il POR. Come ricercatore ritiene estremamente importante la fase della pianificazione ai fini di una reale programmazione prima e di una efficace realizzazione poi: in tale fase vengono discussi i quadri strategici, i quadri didattici e in generale i quadri di riferimento. Riferisce che sono state integrate alcune procedure dando un forte impulso alle attività, con l'obiettivo di fare una buona spesa. Ringrazia, pertanto, tutti i Dipartimenti regionali per il lavoro umile, sereno e trasparente svolto, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, tutti i Settori ed il partenariato economico e sociale, struttura portante della programmazione che, lungi dall'essere considerato un lacciuolo, è fondamentale per tentare di cambiare il quadro complessivo della Regione.

Una prova concreta del nuovo approccio adottato dall'Amministrazione regionale è l'approvazione dei Piani Strategici regionali, con i quali la Regione ha inteso esprimere una strategia unitaria su tematiche importanti per lo sviluppo del territorio, quali rifiuti, ambiente, lavoro, inclusione sociale, trasporti. E' stato definito ed approvato il Piano d'Azione sull'Occupazione e l'Inclusione attiva che fa da cornice alle politiche attivate sul territorio regionale. Importante anche il Piano d'azione sulla

tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale per la salvaguardia ed il ripristino degli habitat e della biodiversità. Questi ultimi due Piani si aggiungono a quelli precedentemente approvati e mirano a sostenere il sistema produttivo regionale proiettandolo verso l'innovazione, anche in collaborazione con il sistema della ricerca regionale, valorizzando il sistema dell'istruzione e dell'alta formazione.

Di fondamentale importanza, inoltre, è l'approccio verso l'esterno al fine di condividere le strategie, comunicare i risultati e restituire i risultati ottenuti. In questo scenario un ruolo importante è riconosciuto al partenariato: per tali motivi è stato istituito l'Ufficio per il Partenariato che avrà il compito di mettere in pratica un metodo di confronto che riconosca il ruolo delle parti economiche e sociali durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi. Bisogna costruire strumenti sistematici di programmazione che insieme all'attività di monitoraggio includano anche quella di controllo rispettando tre condizioni fondamentali:

- Condivisione e partecipazione;
- Capacità di comunicazione
- Riscontro degli obiettivi.

Relativamente alla comunicazione, l'Assessore Russo riferisce che la Regione ha sviluppato un sistema innovativo di rappresentazione dei risultati, il sistema Logical, riconosciuto come uno dei migliori progetti al FORUM PA – che offre la possibilità di vedere se si stanno raggiungendo gli obiettivi fissati con il POR, attraverso due fasi: la valutazione degli impatti sia mentre si realizzano le procedure che dopo averle realizzate. Riconosce che tale esperienza si sta rivelando utile ed efficace ed ha permesso alla Calabria di posizionarsi tra le Amministrazioni più avanzate della PA italiana in materia di comunicazione verso i cittadini. E' stata, infatti, integrata la piattaforma regionale con un ulteriore strumento di trasparenza con riguardo alle procedure avviate ed alla loro attuazione nell'ambito della programmazione comunitaria regionale.

Accanto alla programmazione e attuazione del POR c'è il Patto per la Calabria che interviene sinergicamente su tutte le principali tematiche prioritarie riguardanti l'istruzione, la sicurezza, la legalità, i trasporti, l'ambiente, lo sviluppo economico, il turismo, la cultura. Anche in questo caso sono state completate tutte le fasi amministrative preliminari e definiti gli interventi da realizzare. Uno dei principali obiettivi da raggiungere, a tal proposito, riguarda il sistema portuale: entro i primi mesi del 2018, saranno avviati i relativi lavori.

L'Assessore continua comunicando che obiettivo della Giunta regionale prima della fine del programma, è quello di raggiungere la stabilità nei tre ambiti cruciali a cui sono stati dedicati tre focus specifici, che sono:

- Depurazione;
- Gestione dei Rifiuti;
- Gestione dei trasporti

A tale proposito l'Assessore Russo ricorda i principali obiettivi e priorità dell'Amministrazione regionale, racchiusi nei seguenti punti:

1. il rilancio del Sistema produttivo: l'obiettivo del Programma Operativo è quello di attivare i Bandi per agevolare lo sviluppo tecnologico anche in sede di marketing territoriale, vincendo la sfida della digitalizzazione dei processi produttivi. Su questo fronte sono stati investiti 80M€ per sostenere gli investimenti delle aziende nell'utilizzo delle nuove tecnologie. I bandi attivati incentivano le attività di ricerca e lo sviluppo tecnologico: è stata registrata una grande risposta da parte delle imprese, sono pervenute, infatti, più di duemila istanze;
2. l'aumento delle competenze: in stretta connessione con il rilancio del sistema produttivo va inquadrato l'impegno sul tema delle competenze. La strategia del POR punta a valorizzare lo stretto rapporto tra sapere e crescita economica, tra sviluppo e coesione sociale. In questo

ambito, infatti, è stato approvato il Progetto Strategico sull'Istruzione del valore di 80M€ e al contempo è stata definita la strategia regionale sull'Occupazione e l'Inclusione Attiva per un valore di circa 280M€. Tra le principali misure rientrano l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro delle persone disoccupate, il sostegno alla creazione di imprese, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e povertà;

3. favorire la digitalizzazione come riscatto economico e sociale: un'importante sfida del Programma riguarda la trasformazione digitale dell'assetto sociale e produttivo necessaria per riformare i servizi pubblici e rilanciare l'economia. In questo ambito sono stati investiti 56 M€ ai quali saranno aggiunti 20 M€ su infrastrutture e servizi. Si è riusciti a rendere la Calabria una tra le regioni italiane con la migliore diffusione di banda larga e ultra-larga. Adesso bisogna investire anche sulla digitalizzazione dei servizi sanitari;
4. preservare il territorio e riorganizzare i servizi collettivi territoriali: questo rappresenta un ambito di intervento complesso e delicato. Si sta lavorando in maniera coordinata con la Commissione europea e gli organi nazionali per la gestione dei rifiuti e delle acque; in particolare sulla depurazione sono state avviate due procedure di infrazione da parte dell'Unione. Per far fronte a questo, l'Assessore regionale Russo riferisce che di recente il Consiglio Regionale ha approvato una legge di riordino del Servizio Idrico Integrato che chiude un processo avviato nel giugno del 2015. Con questa legge viene, pertanto, istituita l'Autorità Idrica Regionale. Inoltre è stata approvata la tariffa del servizio idrico integrato per le annualità 2016/2019 che ha permesso di soddisfare la relativa condizionalità ex-ante del POR. E' stato pubblicato un bando di circa 35 M€ per incentivare i comuni ad adottare tecnologie in grado di ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica ed a breve ne verrà attivato uno di altri circa 30 M€. Sul tema dei rifiuti è stato attivato uno specifico Piano di Azione di circa 35 M€ per affrontare l'emergenza nei Comuni più grandi, mentre, nei prossimi mesi si interverrà con un altro bando rivolto ai Comuni più piccoli per migliorare il sistema della raccolta differenziata.
5. Mobilità sostenibile. Su tale tema l'Assessore sottolinea prioritariamente che dopo 20 anni è stato approvato il Piano Regionale dei Trasporti, valutato positivamente dalla Commissione europea, e sono state avviate iniziative significative sia per il potenziamento delle infrastrutture portuali e interportuali che per l'attivazione del Grande progetto di collegamento multimodale tra l'aeroporto e la stazione di Lamezia terme. Questo garantirà il potenziamento del sistema di connessione fra il polo di Catanzaro - Germaneto e Lamezia Terme. A tal riguardo è stato stipulato un Protocollo di Intesa con RFI e predisposto un apposito studio di fattibilità. A questo percorso di riconversione del sistema dei trasporti si aggiungono gli interventi riguardanti la metropolitana di Cosenza-Rende e quella di Catanzaro-Germaneto, nonché il generale potenziamento del sistema ferroviario regionale a partire dal tratto jonico.

Concludendo il suo intervento, l'Assessore Russo riconosce che tutto quanto richiamato è un lavoro molto difficile, e ricorda quanto a tale proposito spesso dice il Presidente Oliverio: "Siamo partiti con gli stivali proprio in mezzo al fango, in mezzo alle sabbie mobili!" Fare il primo passo, tirare fuori dal fango gli stivali è stato difficilissimo: riconosce che ciò si è potuto fare anche grazie all'incoraggiamento ricevuto dai vari partner istituzionali e socio-economici che hanno riconosciuto i segni di discontinuità nell'attività regionale. Infine, L'Assessore Russo termina il suo intervento augurando buon lavoro al Comitato.

Conclusi i saluti istituzionali, prende la parola il dott. Paolo Praticò che prima di procedere con la trattazione dei punti all'OdG, saluta i presenti e riprende un passaggio fatto dall'Assessore sull'importanza del ruolo del partenariato che si è dimostrato fondamentale nella definizione delle politiche regionali intraprese. Richiama quanto si sta facendo sul versante dell'informazione e della comunicazione, strumenti molto importanti per dare vivacità e possibilità di confronto sul programma, che funziona se è partecipato. Comunica che è appena stato attivato sul Portale CalabriaEuropa un cruscotto, ancora parziale, contenente gli elementi delle procedure attuate e selezionate per ogni

Asse del programma con il relativo valore finanziario, per il cui aggiornamento continuo garantisce l'impegno. Altro tema importante è costituito dall'impatto che come amministrazione si cerca di misurare attraverso un altro strumento, anch'esso in evoluzione, che è stato presentato al Forum PA ottenendo un grande riconoscimento: LOGICAL. In esso vengono riportati tutti gli indicatori che consentono di misurare l'impatto del programma e il raggiungimento degli obiettivi legati alle Azioni previste. Il dott. Praticò conclude affermando che quanto intrapreso permette di uscire dalla logica del "quanto si spende" per entrare in quella di "quale servizio viene offerto" al territorio ed alle imprese, rendendo possibile un dibattito "informato" sul POR, fatto di dati, che permette di discernere, citando l'Assessore Russo, le cose positive da quelle con maggiori difficoltà, al fine di affrontarle concretamente.

Il dott. Praticò illustra, quindi, al Comitato le modalità di svolgimento dei lavori che, dopo la presentazione di un quadro sintetico dell'attuazione a cura della dott.ssa Paola Rizzo, Dirigente del Settore di Coordinamento del Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria - procederanno, come inaugurato con il precedente Comitato del 14 dicembre 2016, per "contenuti", per focus – sui Grandi Progetti con l'ing. Luigi Zinno, dirigente di Settore Infrastrutture di trasporto, sulla Depurazione con l'ing. Domenico Pallaria dirigente generale del dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità, sui Rifiuti con l'arch. Orsola Reillo, dirigente generale del dipartimento regionale Ambiente e Territorio - con l'obiettivo di facilitare il dibattito per singoli grandi temi. Conclude sottolineando che tutti i documenti del Comitato sono disponibili on line sul Portale da alcuni giorni.

Interviene la dott.ssa Carla Cosentino che saluta i presenti anche per conto della dott.ssa Agrò – Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Sottolinea che il Programma è avviato e che, come già detto dall'Assessore Russo, sono state attivate procedure importanti per un ingente numero di risorse e che la sfida è notevole, perché l'attivazione di procedure deve tradursi in spesa e concretizzarsi rapidamente in quanto nel 2018 ci saranno le due scadenze dell'N+3 e del performance-framework. L'invito è quello di focalizzare le energie per il raggiungimento dei suddetti obiettivi. Il programma della regione Calabria prevede risorse ingenti da utilizzare. Ricorda che il Programma 2007/2013, nonostante le grandi difficoltà, ma con un forte impegno dell'Autorità di gestione e della task force centrale, è stato chiuso con successo e che in modo analogo è necessario condurre anche il Programma 2014/2020. Le premesse ci sono in quanto le procedure di designazione delle Autorità (Gestione e Certificazione) sono state completate ed esse sono nel pieno dei poteri istituzionali, il Si.Ge.Co. è stato praticamente approvato, le Condizionalità ex ante sono state soddisfatte. Quindi tutti gli sforzi possono essere orientati sulla Programmazione 2014/2020 per consentire quel salto di qualità che la Regione Calabria può affrontare con successo. Unica annotazione che emerge dall'analisi dei documenti è costituita dal rallentamento delle procedure riferite al FSE. La dott.ssa Cosentino conclude auspicando una spinta maggiore su tali procedure, importante per il completo avvio del Programma.

La parola passa, quindi, al dott. De Rose reporter della DG Regio della Commissione Europea per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ringrazia il sindaco di Vibo Valentia per l'ospitalità, importante perché testimonia che il territorio di Vibo ha bisogno che i Fondi Europei vengano spesi bene. Approfitta della presenza del professore Russo, per ricordare di quando un anno prima durante una riunione l'Assessore lo informò della volontà di far accorciare la traiettoria del treno che va da Reggio Calabria a Roma. Sembrava un aneddoto, ma oggi tale obiettivo è stato realizzato: infatti, in circa tre ore e mezzo, quattro, ora si va da Reggio a Roma con il treno mediante un collegamento più veloce della nostra regione con il resto d'Italia. Di questo devo dargli atto. Richiama, inoltre, i lavori del Comitato precedente e l'intervento svolto dai ragazzi del Liceo Zaleuco di Locri che hanno presentato il progetto "A Scuola di Open Coesione", per la creazione di un centro di aggregazione giovanile finanziato con i fondi del PON Legalità e Sicurezza 2007-2013. Sottolinea con rammarico che, nonostante la struttura in questione sia stata riqualificata, non solo non è stata aperta, ma si è sentito parlare del possibile utilizzo dei locali come centro commerciale o, secondo

quanto apparso su un giornale, in questi giorni, come sede dell'Azienda Sanitaria Locale, cambiandone la destinazione d'uso. Questo significa che saremo costretti a ritirare i soldi destinati alla realizzazione del progetto. Perciò, un segnale importante, da parte delle Istituzioni responsabili dell'utilizzo delle risorse sarebbe quello di mantenere gli obiettivi originali del progetto finanziato, soprattutto per il territorio di Locri. Prima di concludere, il dott. De Rose dà atto alla Regione Calabria degli sforzi profusi, dimostrando di essere capace di mettersi in gioco garantendo grande trasparenza sulle informazioni principali che riguardano il programma, rendendole facilmente rintracciabili. Sottolinea che ciò dà la possibilità di individuare ed ammettere l'esistenza di problemi relativi all'attuazione del programma, diversamente da quanto accaduto con il programma operativo 2007/2013, perché a volte il problema più critico è proprio ammettere che esiste un problema. Dà, inoltre, atto alla Regione Calabria di aver approvato la Delibera n. 84 del 17 marzo 2017 il cui obiettivo è quello di assicurare certezza ai tempi di valutazione dei bandi. Auspica la convergenza delle forze in campo affinché le azioni rispetto all'attuazione del programma vadano a buon fine. A tal proposito invita il partenariato economico e sociale a monitorare e, se necessario, ad analizzare i limiti attuativi del programma, soprattutto quelli legati all'attuazione dei bandi, incalzando la Regione affinché gli sforzi fatti in fase programmatica adesso confluiscono in azioni concrete volte all'istruzione efficace dei bandi anche rispetto ai tempi di valutazione, considerato che il prossimo anno ci sarà l'N+3 e la responsabilità di incanalare il programma nella giusta direzione, imprimendogli la necessaria velocità, è di tutti.

Interviene il dott. Danilo Mainardi, rappresentante dell'ANPAL, Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, che da quest'anno sostituisce il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle sue funzioni di Autorità Capofila per il Fondo Sociale Europeo. Sulla base di ciò chiede all'Autorità di Gestione di procedere alla relativa modifica nella composizione del Comitato di Sorveglianza. Ringrazia l'assessore Russo per il suo intervento e la dott.ssa Cosentino che ritiene abbia anticipato le sue preoccupazioni in merito al Fondo Sociale e al relativo stato di attuazione di cui al Rapporto di Attuazione 2016. Questo perché, pur apprezzando lo sforzo compiuto ed il numero di interventi messi in atto e previsti, non crede siano sufficienti per il presente periodo di attuazione. Continua concordando con quanto detto dall'assessore Russo sul fatto che la spesa in senso quantitativo non è importante, ma ritiene nello stesso tempo altrettanto vero che solo attraverso il raggiungimento di target sia fisici che finanziari sia possibile cambiare il sistema della Regione. Infatti, gli indicatori di risultato e di realizzazione presenti nella performance framework e che dovrebbero dare un segnale sulle modifiche del sistema regionale sono collegate anche alla spesa finanziaria. Spesa che quest'anno non è stata affatto soddisfacente, in quanto il primo disimpegno automatico prodotto dal non rispetto delle regole dell'N+3 si avrà il prossimo anno. Il dott. Mainardi continua invitando, pertanto, l'Autorità di gestione a rafforzare il più possibile il presidio sul versante Fondo Sociale, considerato che il Programma è plurifondo.

Riprende la parola il dott. Paolo Praticò che rassicura sugli impegni assunti in merito al Fondo Sociale Europeo, precisando che non c'è alcuna disattenzione o disparità di approccio sui due Fondi, e che le difficoltà sono legate alla complessità dell'attuazione in generale.

Prima di lasciare la parola alla dott.ssa Rizzo il Dott. Praticò informa il Comitato che sono state allestite tre postazioni (due vicino all'uscita ed una all'esterno) per lo svolgimento di una brevissima indagine valutativa, finalizzata ad ottenere un riscontro da parte del Comitato sull'andamento del programma e la gestione delle attività, utile a comprendere se la direzione intrapresa è quella corretta.

Concluso il giro di saluti dei colleghi dei Ministeri dell'Istruzione e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Tecnostruttura delle Regioni, il dott. Paolo Praticò dà la parola alla dott.ssa Paola Rizzo, dirigente del Settore 6 "Coordinamento e Sorveglianza POR, FESR, PAC, FSC" e ad interim Settore 7 "Coordinamento e Sorveglianza POR FSE" del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, la quale, prima di passare alla trattazione del primo punto all'OdG,

riguardante lo Stato di Attuazione, fa una breve informativa in merito all'approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA). Nello specifico sottolinea che il testo inviato ai componenti del Comitato di Sorveglianza nei termini previsti dal Regolamento interno è stato integrato nella parte relativa alle tabelle delle condizionalità ex ante, sia di carattere generale che di quelle tematiche, sulla base delle indicazioni pervenute da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale; che le modifiche sono state, pertanto, caricate sul sistema SFC e che oggi il Comitato è chiamato ad approvare la Relazione (RAA) 2016, dando mandato all'Autorità di Gestione a recepire le integrazioni in perfetto allineamento con le succitate indicazioni dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai fini della notifica alla Commissione europea entro il 30 giugno. Verificata la presenza di eventuali richieste di interventi in merito, si procede con l'approvazione del RAA da parte del Comitato.

La dott.ssa Paola Rizzo passa quindi allo stato di Attuazione del Programma Operativo, mediante l'ausilio di slide che illustrano le procedure attivate per singolo Asse e quelle previste da attivare nell'anno 2017 e 2018 come di seguito:

1. Asse 1 "Ricerca e Innovazione": a valere su tale Asse sono tre le procedure in corso per un valore complessivo di 23 M€. Per due Avvisi si è conclusa la fase valutativa e sono visibili i progetti finanziati, mentre il terzo Avviso è ancora in fase di valutazione. Entro il 2017 si prevede di pubblicare l'Avviso per sostenere i Poli di Innovazione per un importo di circa 30 M€ e poi il finanziamento delle infrastrutture strategiche regionali, di rilievo nazionale in allineamento a quello che prevede il PNIR ed il PON Ricerca in materia.
2. Asse 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale": sono varie le procedure in corso, tra le quali, il Sistema sanitario regionale e la Banda Ultra Larga. Quest'ultimo è un progetto avviato con la programmazione 2007/2013 che, non avendo prodotto certificazione nell'ambito del suddetto ciclo di programmazione, è stato conseguentemente riproposto a finanziamento nella nuova programmazione per un valore complessivo di 38M€. A questi si aggiungono due procedure più piccole che riguardano l'e-procurement e la realizzazione della piattaforma per la gestione degli avvisi pubblici. Entro il 2017 è prevista l'attivazione di ulteriori appalti a titolarità regionale, quali: la realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico, l'evoluzione del Sistema Informativo regionale che gestisce sia gli aspetti del bilancio che la connessione con il sistema del monitoraggio e con tutti gli altri sistemi regionali, e poi il Nuovo Grande Progetto Banda Ultra-Larga il cui importo è ancora in fase di definizione e rispetto al quale, domani, si terrà un'apposita riunione tecnica con la Commissione europea, l'Agenzia per la Coesione e l'AgID - dedicata proprio alla strutturazione del Grande Progetto. Infine c'è il Progetto Strategico CalabriaImpresa.eu, che supporta il SURAP e i SUAP, quindi gli sportelli uniti per le imprese, per un valore di quasi 4 M€;
3. Asse 3 "Competitività e attrattività del Sistema Produttivo": su tale Asse ci sono tre i bandi in fase di valutazione per un valore complessivo di 36M€. C'è poi in pre-informazione un bando riguardante gli incentivi alle imprese nel settore turistico per un valore di circa 18M€;
4. Asse 4 "Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile": relativamente all'efficienza energetica c'è un bando in pubblicazione del valore di circa 35 M€ che riguarda la riduzione dei consumi energetici per le reti di illuminazione pubblica. Inoltre, per la fine dell'anno, si prevede di poter attivare un ulteriore bando per l'erogazione di incentivi sul conto termico, del valore di 30 M€, e uno per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Interviene a questo punto il dott. Paolo Praticò che invita al tavolo l'ing. Luigi Zinno, dirigente del Settore Infrastrutture di trasporto del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità per la trattazione della parte relativa alla mobilità sostenibile, direttamente collegata al focus Grandi Progetti, considerato che sull'Asse 4 sono finanziate le Metropolitane di Cosenza-Rende e Catanzaro.

L'ing. Zinno, prima di passare alla trattazione specifica, in merito al collegamento ferroviario per l'alta velocità da poco inaugurato per la tratta Reggio Calabria/Roma, richiama il plauso che il dott. De Rose ha fatto all'Assessore Russo e all'Amministrazione regionale per l'impegno profuso e la volontà di realizzarlo. Difatti, contrariamente alle forti perplessità espresse da Trenitalia, RFI e dal Ministero nel realizzare il collegamento, il successo che lo stesso ha avuto va al di là anche della stessa domanda che non proveniva dalla sola Calabria ma anche dalle altre regioni come la Basilicata e la Campania. Oggi, infatti, sarebbe necessario l'attivazione di un ulteriore collegamento, perché non è più accettabile per le Regioni del sud, e non solo per la Calabria, l'esistenza di un solo collegamento.

Detto questo, inizia a trattare il punto sul Focus Grandi progetti la cui presentazione, riconosce, è stata ben anticipata dall'assessore Russo che ne ha inquadrato gli interventi. Gli stessi trovano fondamento all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, approvato a fine anno 2016 dal Consiglio regionale e con nessuna osservazione da parte della Commissione Europea. Nello specifico trattasi di due progetti, individuati con la programmazione 2007/2013 e che trovano ora completa attuazione nella programmazione 2014/2020: il sistema Metropolitano Catanzaro/Germaneto e il sistema Metropolitano Cosenza/Rende/Università della Calabria.

Il collegamento del nodo Catanzaro si inquadra nel contesto più generale di collegamento delle aree urbane con i nodi principali delle stesse aree. Infatti, nel primo Accordo di Programma stipulato con il Comune, l'Amministrazione provinciale e la Regione, c'era la necessità di tenere fortemente legati quelli che sono i grandi centri direzionali delle città capoluogo di regione e quindi il Policlinico, l'Università e gli Uffici regionali con il centro della città e Catanzaro Lido per un valore di 145 M€, dei quali 42M€ finanziati sull'Asse 4 del POR Calabria FESR 2014/2020. L'ing. Zinno riferisce che i lavori sono nella fase propedeutica alla cantierizzazione, che nei prossimi mesi inizieranno i lavori in loco che avranno una durata temporale di circa due anni. Tra gli interventi messi in campo sempre sul sistema ferro rientra il collegamento ferroviario tra la città di Catanzaro e la città di Cosenza che prevede un efficientamento delle vecchie ferrovie della Calabria, attualmente interrotte nel loro tratto centrale, che permetterà di mettere in relazione i due sistemi metropolitani. Anche il progetto relativo al sistema metropolitano dell'area urbana Cosenza-Rende, del valore complessivo di 160 M€, non avendo trovato attuazione sulla programmazione 2007/2013, grava sull'Asse 4 del nuovo Programma Operativo 2014/2020. Questo sistema consentirà di ridisegnare tutto il sistema pubblico di trasporto su gomma dell'area urbana cosentina apportando un miglioramento effettivo sia per quanto riguarda il trasporto in senso stretto sia per quanto riguarda la sostenibilità ambientale di tutta l'area urbana. L'estensione del trasporto interessa 11 km e consentirà un interscambio gomma-ferro con dei parcheggi di scambio tra l'area dell'Università (parte nord) e la stazione di Castiglione Cosentino e tra la stazione di Vagliolise (parte est) e la stazione di Cosenza centro (parte sud). In realtà, il nodo cardine del progetto è riuscire a collegare concretamente tutta la parte sud della città di Cosenza con il resto dell'area urbana, attraverso questo sistema di trasporto pubblico Tram/Treno già avanzato e che ha registrato notevoli successi in altre parti d'Europa. Questo sistema in Calabria, dopo quello già realizzato a Sassari, anche se per un tratto molto più ridotto, sarà il primo sistema di trasporto tra treni ad essere realizzato in Italia, i cui lavori dovrebbero concretizzarsi nel giro di circa due anni. La firma dell'accordo di programma tra le Amministrazioni interessate e la conseguente la sottoscrizione del relativo contratto avverrà nel mese di luglio e consentirà l'avvio dei lavori entro la fine del 2017.

L'ing. Zinno continua l'illustrazione riferendo sul terzo Grande Progetto, di notevole interesse per l'intera area calabrese, che nasce con il POR 2014/2020 e riguarda il collegamento multimodale tra l'aeroporto e la stazione di Lamezia Terme. E' una grande U su ferro: su un braccio ricade la linea tirrenica e sull'altro quella jonica, cioè un collegamento Jonio-Tirreno-Aeroporto. Per quanto riguarda la linea jonica è stato sottoscritto un accordo che prevede investimenti per circa 500 M€ e che sostanzialmente permetteranno di ridisegnare le modalità di percorrenza della linea. A titolo esemplificativo cita tra gli interventi che si andranno a fare, la sostituzione di circa 300 km di binari che contribuiranno non solo a ricostruire il tratto ma a ridefinire in termini qualitativi e temporali la

percorrenza del servizio e la realizzazione di un'alternativa alla trasversale Paola-Cosenza, velocizzando i tempi di percorrenza e rendendo più agevole il percorso, considerata la particolare conformazione orografica del territorio. Quanto andremo a realizzare permetterà di collegare con un unico mezzo di trasporto tutti i territori calabresi, soprattutto quelli che registrano maggiore sofferenza quali: il basso jonio catanzarese, l'alto jonio reggino e il basso jonio cosentino. Si tratta di un investimento di notevole portata e sul quale concorrono più poste finanziarie, tra cui anche il POR per 130 milioni. E' in corso uno studio di fattibilità con RFI che si concluderà a settembre e produrrà la scheda Grande Progetto che per la fine del 2017 sarà sottoposta alla Commissione Europea. L'ing. Zinno conclude sottolineando che con la realizzazione di tale progetto sarà possibile dotare il sistema calabrese di trasporto pubblico su ferro di nuovo materiale rotabile entro il 2019.

Riprende la parola il dott. Praticò che ringrazia l'ing. Zinno per l'intervento e invita la dott.ssa Paola Rizzo ad aprire un primo momento di confronto sui primi 4 Assi del Programma presentati in modo tale da affrontare successivamente la parte relativa ad Ambiente, Infrastrutture e Fondo Sociale. La dirigente fa presente la necessità di ritornare sull'Asse 3 per una brevissima informativa, che presenterà il dott. Sergio Vasarri, rappresentante della ditta affidataria del servizio della Vexa, riguardante la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Informa il Comitato che, comunque, qualche giorno fa con il partenariato c'è già stato un primo confronto in merito. Con riferimento alla suddetta valutazione, il dott. Praticò aggiunge che sull'Asse 3 sono stati attivati tre bandi il cui finanziamento è per una parte, circa 40 milioni, garantito da strumenti di ingegneria finanziaria che, per essere attivati, hanno bisogno della valutazione ex ante. Dà, quindi la parola al dott. Vasarri anticipando che è in corso con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e con la Commissione la verifica sull'ammissibilità del credito d'imposta: se ciò dovesse essere realizzabile si andrebbe ad una rimodulazione del Programma, con un incremento di risorse sull'Asse 3.

Il dott. Vasarri presenta il lavoro di valutazione ex-ante degli strumenti finanziari, che definisce leve trasversali del programma operativo regionale, sia per gli ambiti FESR che per quelli FSE. Riferisce che in tale attività di valutazione sono state curate in particolare la coerenza e la conformità degli obiettivi con le indicazioni che giungono dal lavoro abbastanza approfondito fatto a livello comunitario, al fine di dare uno strumento in più alle opzioni dell'amministratore regionale per poi giungere ad una scelta definitiva. La metodologia utilizzata è quella classica, il framework come riferimento europeo: partire dalle lezioni apprese per giungere ad una analisi che sia il più possibile evidente per arrivare a trovare delle logiche integrate tra fondi. L'approccio è molto condiviso sul quale, del resto, è improntato tutto il lavoro della Regione. Riferisce, come già anticipato dalla dott.ssa Paola Rizzo, dell'incontro già svolto con il Partenariato Economico e Sociale che ringrazia per le osservazioni fatte, confidando di continuare con tali modalità le attività future, magari con qualche focus di approfondimento per definire azioni più innovative per il territorio. Comunica la tempistica per la presentazione di una prima release del documento che è quella di fine mese. Riporta i primi esiti valutativi che restituiscono una situazione non molto cambiata, con pochi segnali positivi negli ultimi anni. I dati, relativamente alle imprese ed al sistema produttivo regionale restano quasi uguali, così come le difficoltà riferite alla stretta del Credito che non sono particolarmente confortanti. Anche i dati sull'occupazione giovanile, ad esempio, e sull'occupazione femminile, pur presentando delle tendenze positive di propensione alla crescita innovativa, rimangono in qualche maniera legati ad un gap sia rispetto alla media europea che nazionale. Prima di concludere il dott. Vasarri accenna ad alcune proposte, che vanno verso una continuità nell'utilizzo di strumenti che sono stati performanti e che il territorio ha assimilato e apprezzato - anche per un discorso di continuità operativa di alcune procedure che non gravino particolarmente sui potenziali beneficiari - come i fondi di incentivazione all'occupazione, alla semplificazione; poi una spinta sul venture capital, utile per assecondare una propensione delle start-up innovative, riparare sotto ombrelli performanti, come quelli del Fondo Centrale di Garanzia, senza prevedere strumenti alternativi ridondanti, come il passato ha dimostrato, e pensare ad un modello di impatto social-bond.



Il dott. Praticò ringrazia il dott. Vasarri per l'intervento e ribadisce che questo lavoro verrà fatto concertando le varie attività con il Partenariato che sarà convocato per approfondire nel dettaglio tutte le questioni d'interesse.

Prima di passare alla discussione sui punti trattati, interviene il dott. Francesco De Rose che, nel richiamare quanto anticipato prima dal dott. Praticò su una possibile rimodulazione del programma volta ad incrementare le risorse dell'Asse 3, propone che la stessa venga inserita come punto di trattazione all'ordine del Giorno. Ovviamente, la proposta di rimodulazione, sulla quale nutre dei dubbi dovuti all'esperienza passata e al ritardo registrato sulla procedura di valutazione dei bandi sull'Asse 3, sarà oggetto di valutazione di merito da parte della Commissione.

Apra la discussione il dott. Giovanni Aricò di Casartigiani Calabria che ringrazia il presidente Oliverio e l'assessore Russo, che lo rappresenta in questa sede, dando atto dell'avvio positivo del POR Calabria 2014-2020 all'Amministrazione regionale, anche sulla base dei risultati abbastanza rassicuranti presentati oggi. Riconosce che i bandi avviati per le imprese, quali quello per i macchinari, per l'avvio di nuova attività imprenditoriali come l'autoimpiego, si configurano positivamente all'interno del contesto negativo che da anni la Calabria sta vivendo. Sottolinea, a livello generale, la necessità di cambiare la logica e la volontà del fare in Calabria, mettendo sì al primo posto tutti gli aspetti positivi che ci possono essere, quali l'innovazione, la legalità, il sostegno alle nuove imprese, ma anche un maggiore pragmatismo mirato ad ottenere risultati concreti per quanto riguarda il sistema economico calabrese che oggi registra forti difficoltà. I segnali di tali difficoltà sono visibili: difficoltà bancaria delle aziende che stanno chiudendo; difficoltà tra i giovani che stanno andando via dalla Calabria. Tutti aspetti importanti che vanno necessariamente valutati al fine di dare un contributo risolutivo a questa situazione, anche e soprattutto attraverso un'attuazione più veloce e più snella della programmazione. Rispetto alla situazione descritta, Aricò ritiene sia necessaria una maggiore sinergia politica da parte di tutti gli assessorati finalizzata ad una più veloce attuazione delle strategie regionali.

Nello specifico il rappresentante di Casartigiani Calabria sottolinea tre aspetti fondamentali sui quali concentrarsi:

- le problematiche relative al credito, con riferimento a quanto detto dal dott. Vasarri rispetto al FUOC, esperienza positiva 2007-2013 da riproporre in maniera più snella e quindi più favorevole per le piccole imprese;
- la rivisitazione della ex-Legge "Artigiancassa" n.949 del 52 che in oltre quarant'anni di attività ha dato supporto a molte piccole imprese, non per ottenere finanziamenti a fondo perduto ma per favorire l'accesso al credito di più imprese prevedendo un taglio più piccolo dei finanziamenti;
- le problematiche relative al mondo del lavoro: una situazione difficile quella del lavoro di cui sono testimoni i molti i giovani che oggi stanno abbandonando non solo la Calabria ma l'Italia stessa. A tal proposito evidenzia quanto detto dall'Assessore Russo rispetto al Piano di Azione approvato a gennaio di cui, dopo sei mesi, non si vede l'attuazione; a tale ritardo si aggiunge quello registrato dal sistema Garanzia Giovani che non ha saputo dare contributi e risposte valide ai 45 mila giovani che si sono iscritti. Chiaramente il sistema deve essere rivisto e rafforzato sia dal punto di vista politico che operativo.

Concludendo, il dott. Aricò richiama l'importanza dell'ufficio del Partenariato economico e sociale e la necessità di convocare un tavolo di lavoro che, rispetto al contesto delineato, potrebbe dare validi contributi. A tal proposito interviene il dott. Praticò informando che il tavolo verrà convocato entro la fine di luglio e che con la trattazione dei prossimi Assi verranno affrontati, in particolare, i temi del lavoro e le misure in corso di attivazione relative al Piano di Azione.

Prende la parola il dott. Mario Toteda, rappresentante della Coldiretti Calabria che, nel sottolineare anch'egli il ruolo importante del Partenariato, conferma la partecipazione attiva della sua

Organizzazione alle varie attività e l'attenzione sull'attuazione del programma, soprattutto sulla sua evoluzione. Rileva, però, una certa confusione e poca corrispondenza tra le cose dette e quelle fatte, poca coerenza tra le belle cose che si dicono qui e quello che c'è fuori. Riconosce gli sforzi che stanno facendo l'Autorità di gestione e i suoi collaboratori che apprezza, ma nello stesso tempo ritiene che non si può solo investire sugli investimenti scelti dalla politica. Segnala, a tale proposito, il problema annoso delle Aree Interne, sottolineando che la regione cresce non solo se si realizzano i Grandi Progetti ma se si investe anche sulla crescita delle aree produttive rurali i cui problemi vengono spesso sventolati ma non affrontati.

Segue l'intervento del dott. Angelo Politi - Direttore di Confagricoltura Calabria - che nel dichiarare condivisibile quanto detto dall'Assessore Russo in merito alla propensione per la qualità della spesa rispetto alla quantità, ritiene che purtroppo oggi non ci siano risultati effettivi degli investimenti fatti. Sofferma poi la riflessione sui Grandi Progetti riguardanti la mobilità delle persone, ma sottolinea che nella regione mancano le infrastrutture al servizio dell'economia delle aziende. Cita il caso di Gioia Tauro oggi totalmente escluso dal sistema di mobilità perché manca un'idea progettuale concreta. Sottolinea la mancanza di politiche serie per lo sviluppo dei piccoli centri montani, che si stanno lentamente spopolando. A titolo esemplificativo richiama la rete di collegamento calabro lucana che collegava i paesi montani da San Giorgio Morgeto, da Sinopoli, da Sant'Eufemia D'Aspromonte a Gioia Tauro oggi totalmente abbandonata e per la quale non è stato predisposto alcun progetto di recupero utile alla riattivazione del sistema economico montano.

Prende, quindi, la parola il dott. Paolo Praticò che, in riferimento agli interventi appena svolti - alcuni incentrati su questioni generali non oggetto del Comitato odierno - riflette sul fatto che il lavoro svolto oggi è stato reso possibile grazie alle regole comunitarie, e che alcuni dei temi citati saranno ripresi nella parte dedicata ai trasporti. Valuta, quindi, con i componenti del tavolo di presidenza di completare l'informativa sullo stato di attuazione del Programma e riaprire subito dopo la discussione.

La dott.ssa Rizzo riprende, pertanto, l'informativa sullo stato di attuazione del Programma sugli Assi non ancora trattati:

- Asse 5 "Prevenzione dei rischi": è un asse infrastrutturale a sostegno degli interventi finalizzati alla prevenzione dei rischi quali: rischio frana, rischio alluvione e rischio erosione costiera. Sull'asse sono state già censite procedure di attuazione e quindi progetti che rientrano nell'APQ Difesa del Suolo ed Erosione delle coste, stipulato nel periodo 2007/2013. Proprio in questi giorni l'Amministrazione regionale sta lavorando sul piano degli interventi che sarà finanziato con l'intera dotazione dell'asse prioritario e con le risorse stanziare sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 nell'ambito del Patto per la Calabria, in maniera tale da strutturare, in base alle tre tipologie di rischio in oggetto, un unico programma di interventi;
- Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale": sono in corso alcuni progetti sull'ingegnerizzazione delle reti idriche che ricadono nei comuni di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria per un valore complessivo di 23,7 M€ , il progetto a cavallo della programmazione 2007-2013 di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e gli interventi di ottimizzazione dell'APQ depurazione, finanziato dalla delibera CIPE 60, quindi dall'FSC, mentre è in corso l'avvio delle procedure per la progettazione e poi l'appalto per la piattaforma di trattamento dei rifiuti di Sambatello; relativamente alla parte del Turismo, c'è invece l'importo relativo alla pianificazione delle manifestazioni turistiche gestite dal Dipartimento Turismo. Sono stati pubblicati 2 bandi, quello sulla raccolta differenziata, che è in corso di valutazione, e quello per la conservazione e tutela dell'habitat per un importo totale di 37M€. Inoltre, sempre sull'Asse 6, si prevede di avviare entro il 2017 un ulteriore bando o procedura di evidenza pubblica per raggiungere, con il servizio di raccolta differenziata, anche i comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Per la realizzazione degli impianti di compostaggio sono previsti circa 10 M€ mentre per i centri di raccolta, che

- erano stati già individuati con procedure di evidenza pubblica nella passata programmazione 2007/2013, è previsto l'impiego di circa 38 M€. L'Asse si completa con ulteriori attività di rafforzamento dei piani di Gestione di Natura 2000 per circa altri 26 M€;
- Asse 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibili": l'importo finanziario destinato all'Asse è stato quasi del tutto assorbito dal progetto di collegamento multimodale che è stato prima presentato con l'informativa sui Grandi Progetti. Sempre sullo stesso Asse ricade il progetto Gallico-Gambarie, il cui importo superiore ai 5M€ è stato trasferito dalla programmazione 2007/2013 a cavallo sul programma 2014/2020, ma non è più un Grande Progetto, in quanto non presenta le dimensioni finanziarie minime per essere censito come tale. L'altro progetto a cavallo Rogliano/Cosenza ed il bando relativo ai Porti sono, invece, in corso di valutazione. La Commissione di valutazione, infatti, ha già espletato le procedure relative all'ammissibilità e sta procedendo alla valutazione con l'attribuzione dei punteggi;
  - Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità": è il primo degli Assi relativi al Fondo Sociale Europeo che finanzia le politiche per l'occupazione. La Giunta regionale, come già detto nel corso del Comitato, ha programmato tutte le risorse dell'Asse ed una parte di quelle relative all'Asse 10 con l'approvazione del Piano di Azione per l'Occupazione e l'Inclusione, prevedendo anche un cronoprogramma di attuazione. La pianificazione e programmazione di tutte le risorse stanziare sull'Asse, che sono state concentrate su misure integrate, prevede un bando per circa 10M€ relativo all'autoimpiego, i servizi per l'impiego, attraverso specifici piani di rafforzamento; inoltre, in attuazione delle convenzioni firmate con il Ministero del Lavoro, è di prossima uscita l'avviso relativo alla realizzazione di accordi territoriali di genere, che attinge sia a risorse dell'Asse 8 che a risorse dell'Asse 10. Le procedure da avviare entro la fine del 2017 sono quelle programmate con la Delibera di Giunta di approvazione del Piano di Azione per l'occupazione e l'inclusione.
  - Asse 9 "Inclusione Sociale" (fondo FESR): l'avviso pubblico che finanzia misure di Social Housing è in preinformazione, in quanto le misure sull'edilizia pubblica previste sono destinate all'erogazione di servizi sociali per un valore complessivo di 65 M€;
  - Asse 10 "Inclusione Sociale" (Fondo FSE): la dotazione finanziaria dell'Asse è stata in parte programmata con il Piano Inclusione e Occupazione. Entro la fine del 2017 si prevede di indire l'Avviso relativo agli accordi territoriali di genere con i percorsi di inclusione attiva per le persone disabili e maggiormente vulnerabili a rischio di discriminazione del valore di 14M€;
  - Asse 11 "Istruzione e Formazione" (Fondo FESR): sono 2 gli Avvisi in fase di valutazione del valore complessivo di circa 36 M€. Entro la fine del 2017 è prevista l'attivazione di una ulteriore procedura per la realizzazione di laboratori per l'apprendimento on line del valore di circa 23 M€;
  - Asse 12 "Istruzione e Formazione " (Fondo FSE): sono quattro le procedure indette: una relativa al finanziamento delle borse di studio concesse a studenti in condizioni di svantaggio economico; una riguarda la manifestazione di interesse per sostenere i percorsi formativi degli ITS; una riguarda il Bando per il sostegno delle spese di iscrizione ai Master universitari per gli studenti in situazioni di difficoltà e infine l'ultima riguarda il Bando "Fare Scuola fuori dalle aule" che finanzia e sostiene progetti volti a garantire continuità post-chiusura dell'anno scolastico. Entro la fine del 2017 si prevede di poter intervenire ulteriormente sugli ITS per sostenere i relativi percorsi formativi, di concludere la procedura negoziata con le Università per il finanziamento dei dottorati e degli assegni di ricerca, di definire l'interlocuzione con il MIUR per strutturare in maniera congiunta i percorsi di orientamento scolastico e con le Università sull'istruzione e formazione professionale; di completare il bando per sostenere gli IFP, ovvero i percorsi dell'ex obbligo formativo, il cui Avviso dovrebbe essere pubblicato a giorni. Inoltre è previsto un intervento finanziario sul sistema regionale di certificazione delle competenze e sulle azioni di raccordo tra Scuole e Università. Relativamente alle Università la Giunta ha deliberato il Progetto Alta Formazione i cui contenuti sono stati ampiamente condivisi con le Università ed il cui tavolo di lavoro si riunisce con cadenza periodica per trattare tutte le tematiche annesse all'attuazione delle misure in esso previste.

- Asse 13 "Capacità Istituzionale": sono stati finanziati alcuni interventi di rafforzamento amministrativo relativamente ai seguenti ambiti: Bilancio Sociale, Sostegno alla Formazione del Personale in materia di Appalti pubblici, Aiuti di Stato, implementazione dei principi generali per l'attuazione dei fondi strutturali; Sostegno della capacità amministrativa per il SURAP, Progetto tematico per l'implementazione della normativa in materia di aiuti e appalti pubblici.

A questo punto riprende la parola il dott. Praticò che apre il dibattito sugli argomenti trattati.

Interviene il dott. Egidio Campoli della DG Occupazione della Commissione Europea che condivide la preoccupazione espressa dal dott. Danilo Mainardi in merito alla capacità attuativa del FSE. Riconosce che quella fatta dall'Amministrazione regionale di dotarsi di un programma plurifondo è stata una scelta molto impegnativa anche in termini di modulazione finanziaria del Programma. Rileva, da una lettura del rapporto di attuazione e da una disamina delle misure messe in campo in questa prima parte dell'anno, che restano fuori una gran parte di procedure che sembrerebbero di prossima attivazione, mentre di alcune, sottolinea Campoli, si vedranno i risultati entro la fine del mese. Tiene a ribadire, però, che molto importante è mantenere alta la qualità degli interventi da sempre ritenuta la vera trappola del disimpegno automatico, perchè la qualità degli interventi passa attraverso una selezione dei progetti, attraverso il controllo serio ed efficace dei beneficiari ed anche attraverso un sistema di controllo e di autocontrollo da parte dei dipartimenti, dei controllori di I livello e dell'AdA. La programmazione precedente 2007/2013, in materia di FSE non si può definire una "story sack" in quanto la procedura ha attraversato diverse problematiche quali: correzioni finanziarie, interruzioni di programma, procedura di sospensione che confluirà nella procedura di chiusura, visite di Audit, sia da parte della Commissione Europea, che da quella della Corte dei Conti, non solo per le misure messe in campo direttamente dal Dipartimento Lavoro ma anche per quelle riguardanti gli strumenti di ingegneria finanziaria. Pertanto, secondo il dott. Campoli, è molto importante leggere quella che sarà la valutazione ex-ante per vedere quali sono le modalità che verranno messe in campo per un effettivo utilizzo di tale strumento. Ammette, infine, che parlare di qualità dei risultati sarebbe prematuro.

Interviene il dott. Angelo Sposato, Segretario generale della CGIL Calabria, che ringrazia la Commissione per aver descritto dettagliatamente il lavoro impegnativo che è stato fatto per l'elaborazione e predisposizione del programma, compresa l'attività di trasparenza che è stata fatta con la pubblicazione dei vari atti. Questo rappresenta un elemento di grande novità. Ribadisce, a tal proposito, quanto già più volte evidenziato nel corso dei lavori, l'importanza di istituire l'Ufficio del Partenariato così da contribuire a garantire interventi di qualità, a selezionare progetti, a controllare i soggetti beneficiari generando una sorta di vigilanza sociale. Questo perché, come diceva lo stesso assessore Russo, è necessario cambiare il trend regionale, bisogna passare dalla realizzazione all'esercizio, all'impatto attraverso strumenti che permettono di fare una accurata valutazione. In particolare i temi sui quali è urgente confrontarsi e discutere sono soprattutto quelli inerenti il sociale, il welfare e il lavoro. Rivolgendosi alla Commissione europea, chiede se sia possibile, al fine di praticare realmente un'azione di controllo e di vigilanza, dotarsi di uno strumento operativo che possa rendere tracciabile la spesa e che preveda la sottoscrizione dei protocolli di legalità con i soggetti beneficiari per far capire concretamente cosa è possibile fare con l'impiego dei Fondi strutturali, chi può beneficiarne e quale impatto debbano avere sullo sviluppo economico della Calabria e sull'occupazione. Relativamente allo stato di attuazione presentato per Assi il dott. Sposato, nel riconoscere che il Partenariato non ha la possibilità di intervenire su tutto, esprime preoccupazione per il ritardo registrato sugli Assi dell'inclusione sociale, dell'istruzione e della formazione. Ritiene che sarebbe opportuno implementare e allargare quanto meno il lavoro fatto sull'inclusione, soprattutto per quanto riguarda le aree a grande marginalità sociale presenti in Calabria, in particolare nei territori dove la criminalità organizzata e la 'ndrangheta pervadono maggiormente il tessuto sociale.

A tal proposito informa il Comitato della presenza nella competente Commissione del Consiglio regionale di una proposta di legge regionale sul diritto allo studio fortemente incentivata da parte CGIL, si chiede come intervenire nell'insieme dei provvedimenti discussi oggi, del tempo pieno e prolungato soprattutto nelle aree di grande marginalità sociale. Ritiene molto importante lavorare in sinergia con le Università, rafforzare e sostenere il rapporto Università-Imprese-Istituzioni al fine di interrompere il forte processo di abbandono della Calabria da parte dei giovani. Sottolinea l'altra questione importante riguardante il credito e l'uso spesso scoordinato a causa di marchingegni di ingegneria finanziaria che hanno prodotto solo storture, a partire dal FUOC. Ritiene che sarebbe utile attivare in questo contesto lo strumento operativo, citato prima, per la tracciabilità della spesa, sia per richiamare i soggetti beneficiari alle proprie responsabilità sociali sia per tutto il partenariato tutto.

Prende la parola il dott. Paolo Tramonti, Segretario generale della CISL Calabria che ringrazia per l'importante lavoro presentato. Ritenendo che si debba partire dall'andamento dei passati cicli di programmazione per trovare delle risposte alle esigenze di oggi, evidenzia alcune delle questioni per la CISL dirimenti per il passato e che continuano ad essere tali, quali: la semplificazione e l'accelerazione della spesa, l'unificazione dei fondi FESR e FSE in un unico Programma e la piattaforma informatica. Ribadisce l'esigenza, già richiamata, di valorizzare il ruolo del partenariato, perché funzionale al controllo sociale in quanto le sfide continuano ad essere importanti: mettere in campo una programmazione complessiva che tenga conto di tutti i fattori di sviluppo lavoro, crescita sociale, legalità. Riferisce, citando l'Assessore Russo, che la programmazione comunitaria ed il Patto per la Calabria al momento sono i due strumenti a disposizione della Regione in grado di invertire la tendenza rispetto ai ritardi accumulati e contribuire ad attuare il cambiamento. Bisogna, pertanto, predisporre un piano più complessivo per il lavoro che guardi alla nuova occupazione, soprattutto nei riguardi dei giovani e delle donne, alla stabilizzazione del precariato, al contrasto del lavoro nero e sommerso, alla ricollocazione produttiva dei lavoratori che sono fuoriusciti dal sistema degli ammortizzatori sociali che non hanno nessuna forma di copertura in termini di sostegno al reddito. La povertà in Calabria oggi rappresenta infatti un'area molto ampia che abbraccia circa un terzo della popolazione e richiederebbe la messa in campo di una ristrutturazione sociale che, aldilà del sostegno economico, miri a garantire le cose più essenziali, quali il diritto allo studio per le famiglie più bisognose, le emergenze abitative, le cure sanitarie. Pertanto, l'unificazione dei due fondi FESR e FSE in un unico programma, secondo il Segretario della CISL, può avere un forte impatto sullo sviluppo delle suddette politiche: perciò ritiene che il lavoro finora realizzato sul FESR e che ha prodotto un significativo numero di impegni debba essere integrato e accompagnato anche dalle misure sul FSE al fine di favorire l'integrazione dei processi di sviluppo con quelli del lavoro. Il ruolo del Partenariato si inserisce in questo percorso contribuendo ad invertire la tendenza della Regione nell'affrontare le questioni dello sviluppo e del lavoro.

Interviene il dott. Vincenzo Crupi, rappresentante della UIL Calabria che ringrazia i presenti e inizia il proprio intervento richiamando quanto detto dalla dott.ssa Carla Cosentino dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, la cui affermazione "la programmazione 20087-2013 si è conclusa con successo" è sicuramente da intendere, secondo il suo parere, come "siamo riusciti a spendere tutti i soldi", in quanto ritiene che il successo di una programmazione si valuta sulla base dei risultati raggiunti nel contesto sociale ed economico di riferimento. Su questo dunque, chiarisce Crupi, non c'è evidente soddisfazione poiché non ci sono state azioni tali da far superare le debolezze economiche e gli ostacoli storici allo sviluppo del tessuto sociale ed economico, tali da ridurre l'occupazione. Valuta, invece, positivamente l'approccio con il quale si sta conducendo l'attività in seno alla programmazione 2014/2020, sia in termini di trasparenza e di comunicazione, sia in termini di scelte progettuali. Richiama il ruolo fondamentale che in tutto questo sta svolgendo il partenariato, in quanto gli viene riconosciuto il diritto di partecipare, di intervenire e interagire, ma ne sottolinea anche i doveri che esso ha e che sono quelli di partecipare e divulgare le azioni messe in campo, nel pieno interesse della collettività. Il dott. Crupi continua l'intervento con un appunto sull'Asse 1 – promozione e ricerca - che si muove in un ambito molto debole del sistema calabrese, in cui

considerata la scarsa possibilità di finanziare una ricerca interna alle aziende, è importante sostenere coloro che hanno agevolato le forme di aggregazione tra soggetti. Rispetto all'Agenda digitale sottolinea la necessità di promuovere azioni in ambito sanitario, mentre in merito alla BUL, continua il dott. Crupi, con circa 38M€ non è stato creato alcun posto di lavoro, pur avendo qualcuno, in varie occasioni, rilevato il bisogno di mettere mano all'interno del bacino degli ammortizzatori sociali creando lavoro vero e stabile, consapevole che una gran parte di tali lavoratori è fuoriuscita proprio dal sistema delle telecomunicazioni, mentre le aziende, attraverso il sistema dei subappalti, continuano a far fronte alle richieste di investimento della Regione Calabria, attraverso i Fondi comunitari, utilizzando probabilmente il lavoro nero. Invita il Comitato, pertanto, a fare una seria riflessione sulla competitività. Non meno preoccupazione, a suo parere, destano i tempi di pubblicazione dei bandi: alcuni vengono presentati più volte, di altri si riaprono i termini; tutto questo non garantisce la tanto auspicata competitività. Rispetto poi alla gestione dei fondi di ingegneria finanziaria ritiene che si debba prevedere il pieno coinvolgimento delle banche che poi sono la cinghia di trasmissione tra la società Fincalabra e i beneficiari, le cui professionalità potrebbero essere utilizzate anche sui Grandi Progetti, i quali, a suo parere, dovrebbero produrre non solo sviluppo futuro, ma posti di lavoro oggi, mediante patti da fare con le imprese. Infine, sulla formazione: il dott. Crupi crede che essa vada sviluppata in base alle potenzialità del territorio e alle richieste del mercato del lavoro. Un'ultima considerazione la fa in merito al Focus rifiuti e depurazione che in Calabria significano solo 'ndrangheta, questo lo dicono le procure, le indagini, la storia. Allora la forza che riconosce all'Amministrazione è quella di trasformare questi importanti investimenti in sviluppo e possibilità di lavoro per evitare di adeguarsi ulteriormente al sistema passato. Chiede pertanto un controllo forte da parte degli organi di polizia, dell'amministrazione e della società.

Interviene la dott.ssa Ornella Cuzzupi, Segretario generale dell'Unione Generale del Lavoro che ringrazia per il coinvolgimento delle parti sociali e di tutte le organizzazioni presenti. Concorda con quanto detto precedentemente dai rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL in quanto convergente verso l'unica direzione dello sviluppo della Calabria. Riconosce importanza al dialogo che si è instaurato con le istituzioni perché dà la possibilità al partenariato di dare voce a tutti i lavoratori e alle fasce deboli che in questo momento versano in gravi difficoltà, in particolare i giovani. Lo testimoniano i dati dell'Eurostat di aprile del 2017 che riconoscono alla Calabria il penultimo posto in Europa con il 58,7% di disoccupazione giovanile. Inoltre, dai dati dei rapporti internazionali la Calabria è l'ultima regione d'Italia per retribuzione media in un contesto territoriale in cui il lavoro appare un miraggio. Secondo i dati dell'ISTAT il 22% delle famiglie calabresi è in uno stato di povertà e il 41% è a rischio povertà nel prossimo triennio. I laureati rientrano nella fascia di età 30/34 anni e quindi registrano il 21%, ancora meno della media internazionale che ci vede penultimi in Europa, seguiti dalla Romania. La dott.ssa Cuzzupi rileva che tali dati critici fanno emergere la necessità di un rilancio dell'industria e delle imprese e, nel dare un giudizio positivo sulla fase della progettazione del Programma, chiede di accelerare i tempi dell'attuazione, poiché solo risultati tangibili possono ridurre la resistenza, a volte forte, dei cittadini e dei giovani in particolare verso le istituzioni, la politica e, a volte, anche verso il sindacato. Infine, nell'evidenziare il bisogno di investire sulla formazione professionale e sull'occupazione, richiama all'attenzione il porto di Gioia Tauro che non rappresenta una problematica locale, di 400/380 lavoratori in esubero, bensì nazionale, poiché il rischio è che le commesse che vengono meno in Calabria non restino neanche in Italia.

Interviene l'avv. Elena Morano Cinque – rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità – che saluta i presenti e plaude alla rafforzata trasparenza per aver reso disponibili on line i documenti prima del Comitato. Propone, per il prossimo Comitato di Sorveglianza, di inserire un eventuale Focus sull'attuazione del principio di Pari Opportunità, principio orizzontale che impatta su entrambi i Fondi FESR e FSE, come testimoniano i vari atti messi in campo quali il Bando del Social Housing e il Bando sui nuovi CAV. Si sofferma brevemente su due punti precedentemente trattati dalla Dott.ssa Rizzo: il bando sulla Disabilità e gli Accordi territoriali di Genere. In merito al bando sulla disabilità informa che la Commissione Regionale Pari Opportunità sta lavorando ad una

modifica della legge 8 del 1998, con una programmazione così detta bottom-up, in sinergia con le Associazioni dei disabili, alla predisposizione di una proposta di modifica della legge quadro sulla disabilità. L'auspicio è quello di continuare a lavorare in sinergia e non in modo scollato anche nella predisposizione dei suddetti bandi prima che vadano in pre-informazione o anche durante la stessa fase al fine di verificare le azioni migliori da perseguire. Relativamente agli Accordi territoriali di genere, proprio durante la riunione della Commissione Regionale Pari Opportunità tenutasi ieri, è emersa una perplessità in merito all'applicazione del regolamento 17 del 2016 relativo al trasferimento delle competenze sociali dalla Regione ai Comuni. Nel merito spiega che la perplessità sollevata riguarda i requisiti di accreditamento dei Centri Anti Violenza che sembra non siano tutti equiparabili a quelli delle strutture socio-assistenziali o sociosanitario-assistenziali. Conclude chiedendo, pertanto, di aprire un'interazione con l'Ufficio di Partenariato e una determinazione in merito, cui il dott. Paolo Praticò offre prontamente piena disponibilità.

Prende, quindi, la parola il dott. Mario Totè – Coldiretti Calabria – che focalizza l'attenzione su tre aspetti: il primo riguarda la mobilità, un aspetto molto importante sul quale lo stesso assessore Russo ha posto la propria attenzione, ma che secondo lui, deve riguardare anche la mobilità dai comprensori ai nodi; mentre si accinge a trattare il secondo aspetto, legato al ciclo dei rifiuti ed alla depurazione, viene invitato dal dott. Paolo Praticò a rimandare l'intervento su tale punto a dopo la trattazione del relativo focus.

Il dott. Totè riprende, pertanto, il suo intervento parlando del dissesto idrogeologico per il superamento del quale il Patto per la Calabria prevede risorse ingenti che vanno collegate in maniera organica agli interventi fatti con il Programma Operativo il quale, a suo parere, più che occuparsi di prevenzione si occupa di emergenze, quale l'erosione costiera o le grandi frane. Su questo punto, sottolinea Totè, la Coldiretti invita a valutare e definire, anche in collegamento con gli enti che operano sul territorio, gli interventi che si possono prevedere.

Il dott. Praticò lo ringrazia per l'intervento, chiarendo che la parte sull'emergenza non è effettivamente come è stata interpretata.

Interviene, quindi, il dott. Gianluigi Ierace, Presidente UECOOP Calabria che sottolinea l'importanza che gli indicatori di premialità tengano conto dell'impatto ambientale, considerato che la Calabria è un territorio ricco di bellezze da tutelare, a prescindere dai beneficiari.

Interviene il dott. Silvano Barbalace, rappresentante della Confartigianato Calabria, che esprime grande apprezzamento su molte delle osservazioni fatte dall'Assessore Russo e sul grande lavoro di progettazione e di programmazione svolto. Una programmazione che, come già evidenziato da più parti nel corso dei lavori, necessita di un'attuazione accelerata perché in una Regione come la Calabria, caratterizzata da un continuo stato di emergenza, bisogna dare risposte rapide in particolare al sistema delle imprese, della competitività. Ritiene confortante quanto dichiarato dal Dott. De Rose in riferimento ai tempi di istruttoria dei bandi, la cui definizione è un elemento molto serio sia per le Amministrazioni che per le imprese, perché, argomenta, un bando pubblicato da un anno e non concluso potrebbe non corrispondere più alle esigenze di entrambe le parti. Esprime compiacimento per il riconoscimento del valore del partenariato fatto dall'assessore Russo al partenariato, ed auspica che ciò possa avere valenza nell'attuazione e nella definizione degli interventi sui vari assi. Ma esprime rammarico per il poco interesse rivolto al settore da lui rappresentato, l'Artigianato, che ritiene sia stato un po' dimenticato sia dalla vecchia che dalla nuova programmazione. Evidenzia che la Confartigianato mira da tempo alla realizzazione di misure snelle, che possano agevolare l'accesso al credito delle imprese artigiane, delle piccole imprese che rappresentano una fetta importante del tessuto produttivo calabrese. Il dott. Barbalace rileva, a tale proposito, la mancanza di riscontri facendo riferimento alla Legge di riordino dell'Artigianato, la cui approvazione definitiva era prevista a dicembre 2016 e che alla data attuale risulta dispersa tra i meandri della burocrazia regionale.

Interviene il dott. Paolo Praticò che, prima di dare la parola alla dott.ssa Angela Robbe e poi al collega della Presidenza del Consiglio, Antonio Lateana, ritiene doveroso precisare che in Calabria non ci sono bandi aperti da un anno, in quanto il primo bando sui servizi aggiuntivi è stato chiuso ad ottobre, la graduatoria provvisoria è stata chiusa dopo soltanto tre mesi mentre a febbraio è stata approvata quella definitiva. Purtroppo non è possibile procedere con la sottoscrizione delle convenzioni già pronte a causa di un ricorso al TAR da parte di un'impresa. I ritardi, pertanto, non sono imputabili all'Amministrazione regionale. Relativamente al bando Turismo precisa che lo stesso è stato pubblicato in preinformazione due mesi fa. Relativamente a tutti gli altri bandi, riferisce che i termini per la presentazione delle domande si sono chiusi a marzo, registrando sì un ritardo, comunque non paragonabile ad un anno. Infine il dott. Praticò fa presente che il tema dell'artigianato viene fortemente ripreso nella Strategia di Specializzazione Intelligente e che, a tal proposito, le politiche delle imprese si attuano attraverso quelle di specializzazione intelligente e che, dunque, non sono più attuabili misure ordinarie.

Interviene la dott.ssa Angela Robbe, Presidente regionale della Lega delle Cooperative, sottolineando che sono state fatte molte attività, grandi lavori di impianto e di impostazione che presuppongono importanti cambiamenti strutturali e che hanno bisogno però di tempo per dare i loro frutti. Ritiene che ora sia necessario trasferire il lavoro realizzato, con una maggiore velocità rispetto a quello che si percepisce, in maniera più facile e più intellegibile alla comunità regionale, ai cittadini perché allo sforzo d'impianto fatto non corrisponde la corretta percezione in termini di impatto. Valutando che ciò sia dovuto ad uno iato tra i Grandi Progetti, i grandi cambiamenti e il sistema sociale ed imprenditoriale regionale, ritiene necessario accompagnare i suddetti lavori di impianto, che si configurano come linee di sviluppo, con delle azioni che coinvolgano, che aiutino anche il cambiamento dei cittadini e quindi incentivino l'utilizzo del Fondo Sociale: sottolinea che questo è il motivo per cui si è spinto per avere un programma plurifondo. Ovviamente il Fondo Sociale riguarda l'inclusione, riguarda situazioni di disagio, ma riguarda anche e più in generale la capacità dei cittadini di adeguarsi alle opportunità che evidentemente oggi non riescono a percepire e quindi ad utilizzare limitando la possibilità di ottenere risultati di impatto. Questo non vale solo per i cittadini, ma anche per il sistema imprenditoriale che la Lega delle Cooperative rappresenta direttamente e che, a causa delle varie difficoltà vissute, non riesce a percepire le opportunità che possono scaturire dai Grandi progetti e dalle situazioni strutturali di grandi dimensioni che prescindono dai Bandi. A questi ultimi, infatti le imprese accedono in modo automatico in base alle loro necessità. E' necessario, quindi, lavorare sì al tavolo di partenariato, ma anche trovare una modalità per raggiungere tutte le espressioni della società civile, mettendo in connessione il lavoro sulle Aree Interne con quello riferito alle strutture di grandi dimensioni. La dott.ssa Robbe conclude auspicando che ciò possa essere realizzato.

Prende la parola il dott. Antonio Lateana, rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale esprime piena condivisione delle impostazioni date dall'assessore Russo per il quale, dopo le fasi di pianificazione e programmazione, è fondamentale ed importante quella della realizzazione per ottenere una valutazione appropriata degli obiettivi. Nel sottolineare la grande forza degli interventi svolti, fa presente la possibilità di attivare la Presidenza del Consiglio anche in termini di coordinamento tra i vari fondi, sia quelli strutturali che di Coesione. Il dott. Paolo Praticò conferma il rapporto costante con gli Uffici della Presidenza.

Interviene, quindi, la dott.ssa Carla Cosentino dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che, richiamando l'intervento del rappresentante della UIL, chiarisce che il successo della chiusura della programmazione 2007/2013, da lei riportato nell'intervento di apertura, è riferito al pieno assorbimento delle risorse finanziarie, cosa per niente scontata per la Calabria che ha subito un paio d'anni di fermo, e sicuramente da ritenere un successo considerato che alcune regioni hanno perso centinaia di milioni. Aggiunge che il risultato di una programmazione si misura anche in termini di cambiamento economico e sociale, ma questo dipende molto dall'utilizzo degli strumenti sul



territorio. A tale proposito la dott.ssa Cosentino riferisce di come sia stata sfavorevolmente colpita dall'evento di Locri, perché c'è qualcosa che non funziona nel territorio se un Centro di aggregazione giovanile, finanziato con risorse comunitarie, può subire un cambio di destinazione diventando una sede ASL. Ciò non è imputabile alle Istituzioni centrali e comunitarie ma dipende dall'attività che si fa sul territorio. Con riferimento al discorso delle risorse aggiuntive e della messa a sistema di tutte le risorse disponibili, la dott.ssa Cosentino rileva i grandi passi in avanti fatti dalla corrente programmazione, perché questa è la strada che sta percorrendo il Patto per lo sviluppo della Calabria che mette a sistema le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020, le risorse dei Piani Operativi Nazionali, le risorse FESR e quelle FSE. Ciò rappresenta un esercizio produttivo per il raggiungimento di risultati strategici nonché l'affermazione della reale aggiuntività delle risorse addizionali che spesso nel passato, soprattutto nelle regioni meridionali, sono state trattate alla stregua di risorse ordinarie.

Interviene il dott. De Rose della Commissione Europea per precisare velocemente alcuni aspetti: prima di tutto chiarisce che il ritardo citato nell'intervento di apertura è riferito ai tre bandi dell'Asse 3, e perciò è molto importante che essi vengano istruiti prima possibile in modo da verificare i risultati nel corso del prossimo Comitato di dicembre. Il secondo aspetto richiamato dal dott. De Rose è riferito alla necessità di una maggiore integrazione delle risorse FESR con quelle del FSE coerentemente con quanto richiesto anche dal Partenariato, che potrebbe avanzare delle proposte interessanti. In tale direzione una proposta interessante per l'Autorità di Gestione potrebbe essere, ad esempio, quella di legare direttamente, senza figure intermedie, l'apprendistato, le imprese con i giovani, partendo già dalle scuole. Avanza, poi, due richieste all'Autorità di Gestione: la prima riguarda la conoscenza dello stato dell'arte delle strategie territoriali, quella per le Aree Interne e quella per le Aree Urbane della Regione, poiché nel momento in cui verranno adottate si potranno liberare i fondi per intervenire in tali Aree. La seconda riguarda le scuole: si è parlato molto di diritto allo studio, ma ritiene altrettanto necessaria una mappatura di tutte le scuole della Calabria, dei bisogni delle scuole rispetto a rischio sismico ed efficientamento energetico, in quanto ci sono a disposizione Fondi sia POR che PON che potrebbero essere utilmente impiegati. La richiesta, pertanto, è quella di avere per il prossimo Comitato una mappatura degli interventi e di come si vuole intervenire.

Prende la parola l'Assessore Russo che sottolinea la grande attenzione da parte della Giunta regionale sulla questione dell'edilizia scolastica: riferisce, infatti, che lo stesso Presidente oggi sta concordando con il Ministro competente e con la presidenza del Consiglio un'iniziativa specifica. Sulla base dei dati trovati, che indicano solo il 6,5% di scuole adeguate sismicamente, si stanno facendo degli investimenti notevolissimi. Afferma che alle risorse ordinarie verranno aggiunte le risorse provenienti dal POR e dal FSC così da passare dal 6,5% al 53% di scuole adeguate sismicamente e successivamente si giungerà ad un ulteriore incremento per garantire una copertura totale delle scuole sistemate. A questo proposito ricorda Don Milani con la sua frase "*la scuola è l'ottavo sacramento*" e Bufalini che affermava "*La mafia sarà sconfitta da un esercito di maestre*". Ciò a sostegno del fatto che la scuola per questa Amministrazione va al di là di qualunque ragionamento, è un pre-requisito rispetto a tutto il resto. Rammenta che la Regione Calabria è stata l'unica Regione d'Italia ad aver adottato una deliberazione nella quale si precisa che *in Calabria si farà solo adeguamento e non miglioramento sismico*, una scelta questa irreversibile da parte dell'Amministrazione e pienamente condivisa dai cittadini.

Il dott. Praticò, nel condividere pienamente quanto detto dall'Assessore Russo, precisa che anche il Programma ha una spinta in questa direzione. Ringrazia i presenti per gli interventi fatti e lo spirito di lavoro profuso; quindi invita il dott. Tommaso Calabrò, Dirigente del Settore Programmazione del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, ad organizzare per la fine del mese di luglio il tavolo di lavoro con il partenariato economico e sociale, durante il quale verranno esaminate più dettagliatamente le criticità ed il modo di trattarle da parte dell'amministrazione perché ritiene vadano riconosciute anche le cose su cui l'Amministrazione ha investito nella fase di programmazione: la

preinformazione per garantire l'accesso a tutti, la piattaforma online per rendere più veloce la partecipazione ed una maggiore trasparenza verso i beneficiari. Importante è stato anche il lungo lavoro che in questi mesi è stato fatto con la società in house, Fincalabra, a cui è affidata la gestione dei bandi. Fincalabra, infatti, si è ristrutturata e riorganizzata proprio ai fini della gestione, ponendosi oggi come un importante strumento per l'Amministrazione, anche al fine di ottimizzare i tempi di risoluzione dei bandi. Un altro punto sul quale il dott. Praticò esprime apprezzamento è l'importanza, sottolineata da tutti, dell'integrazione dei Fondi FESR e FSE. Ricorda, infatti, che il programma è nato così proprio sotto la spinta e le indicazioni date dal partenariato. Oltre alla regione Calabria anche il Molise e la Puglia hanno scelto di dotarsi di un programma plurifondo e questa scelta andrebbe valorizzata concretamente nelle misure che si perseguono puntando anche ad un rafforzamento delle competenze. Questa spinta sul sistema delle competenze è legata ai processi di innovazione della S3 e si sta aprendo anche sul tema dell'Università e dell'Alta Formazione.

Il dott. Praticò conclude la prima parte dei lavori del Comitato per una veloce pausa pranzo.

Alla ripresa dei lavori, il Dott. Paolo Praticò dà la parola all'ing. Domenico Pallaria, Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità della Regione Calabria per la trattazione del focus tematico riguardante il settore della "depurazione" che, insieme al focus del "settore Rifiuti" e "Grandi Progetti", costituisce il terzo punto all'OdG "Stato di attuazione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020.

L'ing. Pallaria sottolinea innanzitutto come con il ciclo integrato delle acque la Regione Calabria abbia recuperato 15 anni. Infatti, sebbene sia stato istituito l'ATO nel 2010, solo con deliberazione di Giunta regionale n. 183 del 12.06.2015 è stata istituita l'Autorità idrica della Calabria (A.I.C), e con la legge regionale n. 18 del 18 maggio 2017 è stata impressa un'accelerazione agli adempimenti e procedure, ai sensi del decreto Legge "Sblocca Italia" n. 133/2014. La suddetta L.R. n. 18, recante "Disposizioni per l'organizzazione del servizio idrico integrato", prevede modalità di adesione dei Comuni e di nomina degli organi più snelle e una tempistica serrata per l'istituzione degli organi dell'Ente di Governo dell'Ambito (AIC); stabilisce in 30 giorni il termine dalla pubblicazione della legge per la indizione delle elezioni degli organi, in 30 giorni dall'insediamento degli organi dell'Ente il termine per la scelta della forma di gestione (fra le tre previste dalle discipline europea e nazionale) ed, infine, in successivi 180 giorni per l'affidamento del servizio al Gestore Unico. Sono previsti, inoltre, poteri sostitutivi da parte della Regione qualora l'Ente non ottemperi nei tempi stabiliti dalla norma. La recente normativa regionale prevede l'affidamento ad un Gestore Unico di tutto il Sistema Idrico Integrato, compresa la captazione e la grande adduzione oggi svolta da So.Ri.Cal. spa.

L'ing. Pallaria continua illustrando le procedure messe in campo, nelle more di quanto sopra, a seguito della delibera n. 256/2015 che gli ha demandato gli adempimenti necessari per ottemperare a quanto previsto dall'art.7, co.1, lett. i), del d.l. n.133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia), cioè *ad adottare i provvedimenti necessari all'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente*".

Considerata anche l'esperienza personale di Amministratore comunale, l'ing. Pallaria ha prodotto una Relazione programmatica in cui ha disegnato tutti gli atti per dare all'Autorità idrica un quadro entro cui intervenire e accelerare il processo di affidamento entro 180 giorni dall'operatività. Rimarca la necessità di un'opera di "catechizzazione" confidando comunque nella buona riuscita, possibile mettendo insieme i soggetti competenti, i sindaci, chiamati sì ad un compito complesso, ma da espletare, pena il dissesto della maggior parte dei Comuni.

Continua la trattazione sulla predisposizione della tariffa del servizio, illustrando come sulla base delle indicazioni dell'Autorità nazionale per l'energia e per il gas – che è il soggetto che approva le tariffe e che ha emanato le direttive per il loro calcolo, sul presupposto della Società unica in house regionale, è stata calcolata la tariffa virtuale unica che è stata poi ripartita tra i singoli Comuni, come previsto dalla delibera in modo da arrivare entro un periodo congruo dalla gestione comunale alla gestione societaria.

Considerata la necessità di salvaguardare l'acqua quale bene destinato ad esaurirsi, la Regione è intervenuta anticipando quello che il soggetto gestore dovrebbe fare. E, pertanto, racconta di aver individuato i cosiddetti progetti di ingegnerizzazione delle reti nei 5 Comuni capoluogo con il Patto, da estendere a tutti i Comuni con più di 5000 abitanti.

Passando poi alla trattazione della Depurazione in Calabria, l'ing. Pallaria fa presente che sono in corso 2 processi di infrazione: uno riguarda 18 agglomerati superiori a 15.000 abitanti, per 12 dei quali c'è già la sentenza definitiva e bisogna, quindi, intervenire; l'altro procedimento di infrazione riguarda gli agglomerati (130) tra 2.000 e 15.000 abitanti. Per quanto riguarda gli agglomerati superiori a 15.000 abitanti sono stati finanziati 18 interventi su 14 dei quali è stato utilizzato lo strumento del project financing, pur presentando quali soggetti attuatori i Comuni. Su tale tipologia prevista, anche in connessione ai ritardi registrati nelle aggiudicazioni, si è inserita una nota del 2015 con la quale l'ANAC asseriva che il rischio in capo al privato non poteva ricadere sul pubblico. In tale contesto essa ha emesso una serie di rilievi ai singoli progetti nel dicembre del 2015, in seguito ai quali le Amministrazioni che nel frattempo avevano provveduto all'aggiudicazione provvisoria, si sono allertate perché l'ANAC ha richiesto delucidazioni fornite poi nell'aprile 2016 in una riunione plenaria, in cui anche la Regione ha presentato le proprie controdeduzioni. A dicembre 2015 l'Autorità nazionale per l'energia e il gas ha assunto una convenzione-tipo da stipulare tra l'ente di governo e il soggetto gestore. Pertanto, riporta l'ing. Pallaria, è stato avviato, d'accordo con il Ministero, un procedimento di rivisitazione delle cose fatte dalle Amministrazioni, mettendo a disposizione uno studio che si interessa di lavori pubblici e di sistema idrico finalizzato a fornire la necessaria assistenza ai Comuni per disincagliare i progetti e sopperire ai rilievi dell'ANAC. Ultimamente, per 12 interventi su 18 (con sentenza esecutiva) il Ministero ha nominato il Commissario Unico, giudicato come un segnale positivo, utile a sbloccare il sistema.

Passa, quindi, alla trattazione dell'altro pezzo riguardante i 130 agglomerati in infrazione – quelli tra 2.000 e 15.000 abitanti, inseriti ora tra quelli finanziati dal Patto per la Calabria. Una verifica sulle schede di tali interventi hanno fatto emergere la necessità di istituire una task force che sta facendo una ricognizione comune per comune e sta accertando parecchie situazioni critiche, dovute agli investimenti massicci fatti negli anni passati dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza che non hanno prodotto gli effetti sperati. Conta, pertanto, nel giro di un paio di mesi di arrivare ad una definizione puntuale del quadro dei suddetti interventi anche in termini di risorse POR, grazie al supporto di AT reso disponibile dal dott. Praticò e della dott.ssa Rizzo. Si avvia alla conclusione spiegando che fino a quando non ci sarà il Soggetto gestore i soggetti attuatori saranno i singoli Comuni che purtroppo presentano criticità in termini di risorse umane tecniche disponibili per le attività richieste. E' stato, pertanto, chiesto e ottenuto dalla Cabina di Regia del Patto l'1% delle risorse utili a sostenere un progetto di assistenza tecnica che li supporti nelle attività necessarie.

Conclude definendo molto ambizioso il processo che si sta portando avanti, sul quale auspica ci sia un supporto da parte di tutti gli Organismi preposti, in particolare della Commissione europea.

Il dott. Paolo Praticò ringrazia l'ing. Domenico Pallaria e dà la parola all'arch. Orsola Reillo, dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio per la trattazione del focus sui Rifiuti, spiegando che darà la parola ai componenti del Comitato per le osservazioni dopo tale intervento.

L'arch. Reillo inizia tratteggiando il quadro generale di quello che sta facendo la Regione nel settore dei Rifiuti, le cui competenze, dopo anni di commissariamento da parte del Governo nazionale, sono passate alla Regione. Nelle more del riordino del settore, disposto con la legge regionale n. 14/2014, la Regione si occupa di tutto ciò che riguarda l'impiantistica mentre sono rimaste ai Comuni le competenze relative alla raccolta differenziata, trasporto e spazzamento.

Con riferimento al sistema di governance, la L.R. 14/2014 prevede che le suddette attività siano svolte in modo associato attraverso gli ATO, secondo un sistema ordinato di compiti che prevede anche punti di raccolta, la costituzione di uffici comuni e di piani di ambito, la determinazione delle tariffe e l'individuazione del Soggetto gestore del servizio. Purtroppo la costituzione degli Ambiti registra ritardi, non uguali per tutti: gli ATO di Catanzaro e Crotone, come anche Vibo, sono già costituite e stanno predisponendo gli uffici comuni. Reggio Calabria ha un ritardo che sta recuperando, mentre la situazione di Cosenza è molto critica in quanto registra anche una non

adesione del 40% dei Comuni. Il dipartimento Ambiente ha in corso una serie di incontri proprio per sciogliere i nodi e superare le remore dei Comuni rispetto all'adesione all'Ambito, mentre è allo studio uno schema di contratto-tipo atto capace di far superare le preoccupazioni dei Comuni.

L'arch. Reillo, continua l'intervento, parlando del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato a fine dicembre scorso, il quale prevede, considerando il periodo transitorio, che alcuni impianti siano realizzati dalla Regione Calabria e altri dalle Comunità di Ambito. La Regione è impegnata direttamente alla realizzazione degli impianti di Catanzaro, Rossano, Reggio Calabria, Gioia Tauro e dei siti di smaltimento di Motta San Giovanni e Melicuccà. Mentre per quanto riguarda le Comunità di Ambito c'è la necessità di individuare i siti per i due nuovi impianti di Vibo e di Cosenza. Parlando dello schema dei finanziamenti disponibili precisa che il POR collabora con 114 milioni di euro, distribuiti su tre Azioni.

Con riferimento allo stato di attuazione del Piano regionale dei rifiuti, l'arch. Reillo fa presente che la Regione è entrata a far parte, insieme con altre tre Regioni, di un Progetto Pilota gestito dal Ministero dell'Ambiente mediante il quale si sta mettendo a punto una piattaforma per monitorare i Piani e le relative scadenze: gli obiettivi finali del Piano riguardano il raggiungimento del target pari al 65% della raccolta differenziata al 2020, il completamento del sistema impiantistico e la prevenzione della produzione di rifiuti: su tali obiettivi – aggiunge la dirigente – si sta lavorando alacramente.

Relativamente alla raccolta differenziata, analizzando le percentuali registrate nel 2014 (14%), nel 2015 (25%), 2016 (dato ISPRA 39%) il trend è positivo ed è il risultato degli sforzi fatti insieme ai Comuni che iniziano a crederci e di una serie di iniziative messe in campo, prima di tutto quella riguardante la modulazione della tariffa, stabilita con la delibera di GR 322/2014. Sono stati adottati, inoltre, alcuni strumenti di supporto quali Linee guida, Disciplinari di gara, sistema di calcolo della raccolta differenziata, mentre sono in atto una serie di strumenti d'accordo con il CONAI per affiancare le Comunità di Ambito per l'elaborazione dei piani, nonché l'intesa con il COMIECO per attività di divulgazione nelle scuole e una convenzione con Legambiente: tutte cose che ci stanno facendo vedere in crescita il livello della raccolta differenziata.

L'arch. Reillo continua la propria trattazione passando alla tipologia degli impianti caratterizzata da 9 sistemi di trattamento e recupero di cui alcuni si stanno efficientando e di altri riguardanti nuovi progetti per la realizzazione di eco-distretti nei quali verrà trattata sia la raccolta secca differenziata secca, sia il rifiuto residuo, sia quello organico attraverso un sistema anaerobico e aerobico con la captazione del biogas.

Con riguardo alle fonti di finanziamento, sul POR abbiamo solo l'impianto di Sambatello, per il quale è stato approvato il progetto definitivo, sono stati rilasciati l'autorizzazione ambientale integrata, il parere del Ministero: deve partire solo la gara.

Lo stato degli altri impianti vede Catanzaro che ha aggiudicata la gara in via definitiva, Reggio Calabria che ha approvato il progetto definitivo, Rossano per cui sono stati acquisiti tutti i pareri tranne quello del Provveditorato alle OO.PP, Gioia Tauro che ha in stesura il progetto definitivo. Il riefficientamento degli impianti di Crotona, Rossano e Gioia Tauro è già stato aggiudicato ed entro il 2017 partiranno i lavori. Ricapitolando entro l'anno in corso saranno riefficientati gli impianti attuali, mentre entro 2019 saranno realizzati i nuovi. Resta la criticità dei nuovi impianti di Vibo e Cosenza, per i quali si sta cercando di individuare i siti.

L'esposizione dell'arch. Reillo continua sulla prevenzione della produzione dei rifiuti: c'è già un bando aperto per i Comuni sopra i 5.000 abitanti, per cui si è già insediata la commissione di valutazione e si sta lavorando per l'assegnazione dei finanziamenti. Aggiunge che a breve, entro il mese di luglio, uscirà un bando per la concessione di incentivi sulla raccolta differenziata per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

Nel Piano regionale dei rifiuti e nel Piano di Azione della raccolta differenziata la Regione ha previsto di incentivare anche il compostaggio e quindi di finanziare dei piccoli impianti di compostaggio di prossimità per i Comuni montani e distanti dai Comuni Ecodistretti. Si prevede di fare un lavoro di concertazione con le ATO sull'ubicazione di questi impianti, o, quantomeno, per elaborarne i criteri di selezione.

Infine, l'arch. Reillo, nel prevedere il raggiungimento dei target per la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti, sottolinea la mole di lavoro da fare, che si riversa per molta parte sui Comuni che hanno bisogno di supporto. Pertanto, accanto alle attività a sostegno svolte attualmente da Italia Lavoro, si sta lavorando ad un progetto per una task force che per due anni sosterrà il settore per tutte le attività. Conclude accennando al cronoprogramma delle attività di cui sottolinea la rispondenza al vero.

Il dott. Paolo Praticò ringrazia per l'intervento sottolineando che con le presentazioni come quelle appena svolte si dà il senso del lavoro che c'è dietro le cose, dell'impegno, dell'organizzazione e delle competenze. Fa una riflessione anche sulle regole comunitarie, che vanno intese sempre quali opportunità per fare passi avanti sulla qualità: si sarebbe potuto partire un anno fa con interventi a pioggia, ma si è preferito fare una solida programmazione perché così quando la spesa arriverà sarà efficace e capace di sortire gli effetti giusti. I ritardi della programmazione hanno rallentato la successiva attuazione. Ma il tutto è da interpretare in un quadro molto ampio, all'interno del quale va collocato anche il discorso sull'impatto dei Programmi, tenuto anche conto dello stato di crisi che ha fatto sì che le politiche venissero curvate sull'emergenza, per cui soprattutto al Sud le risorse comunitarie hanno sostituito quelle ordinarie nel contrastare l'emergenza. Alcune risorse del FSE sono state convogliate sugli ammortizzatori sociali. Il dott. Praticò continua anticipando la comunicazione di un seminario che si terrà nel mese di luglio - di cui sarà data più puntuale informazione - sui Conti Pubblici Territoriali, importante strumento gestito dall'Agenzia di Coesione che misura l'impatto e la composizione della spesa in conto capitale delle Regioni. Tale strumento ci consente di vedere come, specialmente al Sud la spesa in conto capitale sia sostenuta quasi esclusivamente con risorse aggiuntive. C'è a tale proposito l'intenzione del Governo, del Ministro De Vincenti, di tornare ad una vecchia impostazione che prevedeva una percentuale dello Stato da destinare alle regioni meno sviluppate, come succedeva prima del 1998.

Interviene la dott.ssa Carla Cosentino dell'Agenzia di Coesione confermando che l'Ufficio Conti Territoriali sta facendo un'analisi sull'aggiuntività della spesa, sul rapporto tra spesa ordinaria e spesa in conto capitale. Aggiunge che anche le risorse FSC nel passato sono state fortemente dirottate sul ripianamento dei debiti di bilancio con una funzione di compensazione del debito contratto dalle Regioni, dai Comuni e dagli Enti Locali.

Il dott. Paolo Praticò dà quindi la parola alle forze sociali.

Inizia il Segretario Generale della CISL Calabria, dott. Paolo Tramonti per il quale di fondamentale importanza è il coinvolgimento dei Comuni e la conseguente animazione territoriale sul POR. Mentre sull'accelerazione della spesa è importante la concentrazione delle risorse su pochi e grossi obiettivi e mature le condizioni per un'eventuale rimodulazione in tal senso del Programma. Chiede, infine, con riferimento a quanto esposto dall'ing. Domenico Pallaria e considerato anche i periodi di siccità cui si va incontro, cosa si può prevedere rispetto alla dispersione idrica.

Interviene, quindi, il dott. Angelo Sposato, Segretario Generale della CGIL Calabria, per il quale l'aggregazione degli interventi, sia per il settore idrico che per quello dei rifiuti, è fondamentale per una corretta gestione e per evitare una parcellizzazione della spesa in tantissime progettualità. Ritiene che anche sui temi legati sia ai rifiuti che alla depurazione occorra una capacità innovativa nel senso che, rispetto ad una grande dispersione nella rete idrica e alla presenza di grandi opere incompiute come quelle delle dighe (es. Esaro), bisogna capire come ci si pone. Problema analogo si pone per il sistema integrato dei rifiuti. Sottolinea la necessità di spingere molto sulla raccolta differenziata, come riconosce si stia facendo. Continua confermando l'importanza della responsabilizzazione e del sostegno degli Enti Locali, anche nella fase di coinvolgimento nella programmazione e nella governance: è necessario porsi il problema del ruolo che si vuole dare alla Calabria nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, nonché quello di una programmazione capace di garantire la continuità delle attività anche quando i fondi cesseranno. Conclude sulla necessità per la Regione di avviare riforme istituzionali, a cominciare da quella per l'unione tra i Comuni.

Prende la parola il dott. Vincenzo Crupi della UIL che chiede di sapere se, con l'aumento della raccolta differenziata, si pensa di incentivare la nascita di aziende e relative attività imprenditoriali, anche in forma cooperativa, capaci di trasformare i rifiuti in ricchezza nell'ottica di una necessaria

integrazione tra gli Assi. Chiede, inoltre, se sulla questione del *compost domestico*, bene prezioso, è possibile promuovere incentivi e se, con riferimento alla tutela del patrimonio ambientale e al relativo Asse di attuazione, è previsto qualche intervento sulla gestione e rimozione dell'eternit.

Il dott. Praticò dà la parola al dott. Francesco De Rose, della DG Regio, il quale riferisce che, se da un lato la Commissione europea propone giustamente delle multe rispetto a infrazioni relative a direttive del '91, è anche vero che, dall'altro sono stati finanziati numerosi progetti: nel periodo 2007-2013 sono stati finanziati 257 interventi sui sistemi fognari e 32 su quelli idrici. Date le infrazioni, e a seguito di vari rapporti della Corte dei Conti e dell'attività dell'OLAF, il dottore De Rose anticipa che la Commissione chiederà, in una lettera di osservazioni al Rapporto Finale di Esecuzione del POR FESR 2007/13, cosa è stato fatto con i fondi strutturali per risolvere i problemi riguardanti le infrazioni, da un punto di vista dell'efficacia. Il dott. De Rose sottolinea come le acque e i rifiuti siano beni pubblici essenziali e comunica la disponibilità della DG Regio a prestare l'aiuto necessario per la soluzione di questi problemi, ma è necessario che ci siano le persone che lavorano in tal senso. E chiede notizie sui 20 ingegneri citati nel proprio intervento dall'ing. Pallaria.

Interviene quest'ultimo chiarendo che sono stati contrattualizzati 20 ingegneri per il censimento degli interventi riguardanti gli agglomerati in infrazione presso i Comuni, per arrivare a definirne un piano entro fine settembre. Riferisce, inoltre, di un bando in pubblicazione entro luglio, per la selezione di altri ingegneri da utilizzare sul progetto tematico in tema di depurazione.

Il dott. De Rose chiede a tal proposito che accanto al verbale del Comitato venga predisposta una scheda in cui siano riportate le task force che si stanno organizzando sui rifiuti e sulla depurazione, sottolineando, inoltre, la necessità che il prodotto del lavoro di questa assistenza tecnica, i dossier, la documentazione restino all'interno dell'Amministrazione regionale. Dà atto al dott. Paolo Praticò, infine, di avere allargato l'orizzonte del Programma, di aver aderito al cambiamento del ruolo della task force che da "generale" è stata trasformata "per ambiti", capace, quindi, di affrontare tematiche specifiche.

Prende la parola la dott.ssa Cosentino dell'Agenzia per la Coesione che ricorda il focus sulla depurazione svolto circa un mese prima, occasione in cui sono state evidenziate le problematiche a fronte delle quali è emersa anche in questa occasione l'importante attività sui 130 agglomerati in infrazione. Chiede di conoscere i tempi necessari allo svolgimento della ricognizione in questione, sottolineando la disponibilità dell'Agenzia rispetto a percorsi di cooperazione rafforzata al fine di accelerare le procedure di attuazione utili al superamento dell'infrazione comunitaria e per la conseguente spesa.

Il dott. Praticò dà la parola al dott. Mario Toteda di Coldiretti che dà atto del lavoro svolto, ma riferisce che le aree rurali sono sporche e piene di materiale edilizio: è un aspetto che bisogna affrontare in quanto oggi l'agricoltura non vende solo prodotti, vende anche ambiente. Chiede, inoltre, che accanto al compostaggio domestico sia affrontato anche quello delle aziende agricole, che affronterebbe il problema della razione umida e del collocamento del compost.

A quanto sopra, continua il dott. Toteda, si aggiunge un altro aspetto della depurazione, costituito dai canali di scolo, per la maggior parte nelle zone di pianura, oggi tutti inquinati e pieni di scarichi non tutti ufficiali. Sottolinea, pertanto, la necessità di modificare gli schemi per affrontare tali aspetti.

Interviene il dott. Paolo Praticò, che nel riconoscere che i fondi strutturali non possono dare una risposta su tutto, afferma che esiste un problema di comportamenti e di regole, lasciando la parola per la chiusura del dibattito sui focus di rispettiva competenza all'ing. Pallaria e all'arch. Reillo.

Relativamente ai rifiuti, la dott.ssa Reillo condivide le esigenze formative e informative per superare le criticità dovute anche ad una scarsa conoscenza. Sono state, pertanto, intensificate le riunioni con tutti i Comuni ATO, anche supportando i processi con l'elaborazione di documenti condivisi, per esempio schemi di contratto di servizio sia per l'impiantistica che per la raccolta, schemi di regolamento e di funzionamento dell'Ufficio di Piano che saranno resi noti, nonché con la disseminazione dei contenuti del Piano rifiuti presso i Comuni. Riguardo al problema del compost e

di dove portarlo, la dott.ssa Reillo ritiene che esso sia dovuto al fatto oggi abbiamo una frazione organico-stabilizzata, tratta da rifiuti indifferenziati, la cui quota di compost di qualità è molto piccola e quindi di difficile inserimento nel mercato. I nuovi impianti consentiranno di recuperare di più, anche di frazione organica. Sull'aspetto della valorizzazione del materiale recuperato comunica che lo stesso una volta recuperato viene mandato fuori regione e che è stato chiesto al CONAI un sostegno per l'elaborazione di progetti di start-up da portare avanti con le Attività Produttive. Infine afferma che resta problematico lo smaltimento dell'amianto per il quale il POR non prevede nessun'Azione. Nel Piano regionale si è riusciti a fare una mappatura con la quale è possibile però aspirare ad ottenere dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente.

Prende, quindi, la parola l'ing. Domenico Pallaria. Afferma che entro il 15 luglio saranno pronti i dati su 39 dei 130 agglomerati in infrazione e che molto probabilmente entro il 30 settembre sarà pronto il piano degli interventi. Rispetto agli effetti che gli interventi realizzati con il Programma 2007-2013 hanno avuto sull'inflazione mi riservo di fare una seria riflessione. Relativamente ai canali di scolo il problema è di ampie dimensioni. Infatti, l'inquinamento del mare solo in parte è dovuto ad una cattiva depurazione. Ci sono scarichi abusivi che si stanno verificando d'accordo con le Capitanerie di porto, canali di scolo interessati dagli auto-spurgo che scaricano in maniera incontrollata. Sono stati allertati tutti i Comuni e con le Procure è stato fatto un piano complessivo di prevenzione.

Infine, sul problema della siccità afferma che ci si sta ponendo l'obiettivo di salvaguardare l'acqua come "risorsa", e quindi di intervenire massicciamente con degli investimenti sulla dispersione delle reti e contemporaneamente di riprendere l'attività sulle dighe incompiute. Comunica che con il Patto per la Calabria sono stati previsti 1,5 mln di euro per fare un progetto di fattibilità utilizzando ciò che effettivamente è stato realizzato per evitare danni erariali, di invasare un certo quantitativo di acqua che servirà per irrigare quei pochi ettari che possono essere irrigati. Sul Menta, con la rimodulazione delle risorse 2007-2013 sono stati riavviati i lavori e molto probabilmente a fine dicembre ci sarà la possibilità di avere 250 lt a Reggio. Altro problema è il Metramo, una diga già invasata, quindi con l'acqua che ristagna, perchè non ha la possibilità di essere utilizzata essendo la galleria di 4900 metri per metà incompleta. Si sta impostando un project financing con risorse regionali, per dare la possibilità di intervenire per il completamento della galleria di derivazione, e i soldi sono nel Patto per la Calabria. Riferisce, infine, su tre dighe, la cui competenza non è del dipartimento Lavori Pubblici - Tarsia, Volturino e Re di Sole - che, praticamente non possono essere invasate perchè manca il collaudo. Ci si sta ponendo, pertanto, il problema in questi giorni, per reperire 1,5mln di euro utili per effettuare i collaudi. Questa è la situazione. Conclude dicendo che, anche secondo quanto pubblicato in vari articoli, la Calabria non rientra tra le zone segnalate interessate da un processo di desertificazione: quanto detto, però, costituisce un segnale a cui bisogna prestare attenzione.

Il dott. Paolo Praticò ringrazia per i contributi dati sui temi della depurazione e della raccolta differenziata e passa allo svolgimento degli altri punti previsti all'ordine del giorno. Dà, pertanto, la parola alla dott.ssa Roberta Porcelli, Autorità di Audit del Programma, per la presentazione del quinto punto riguardante il "Piano di Azione relativo alla procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione".

La dott.ssa Porcelli richiama brevemente i passaggi che a dicembre 2016 hanno portato al rilascio del Parere positivo per la designazione delle due Autorità del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, spiegando che lo stesso è stato accompagnato, d'accordo con le Autorità interessate, da un Piano di Azione contenente le attività - con le relative scadenze - in capo all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione necessarie all'implementazione dei punti ancora aperti e utili per il completamento dell'intera procedura relativa al SiGeCo. Tali punti riguardano la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione, in particolare il sistema dei controlli di I livello, la predisposizione delle piste di controllo per il FESR - quelli per il FSE sono complete - il cronoprogramma per la designazione degli Organismi Intermedi con l'indicazione delle modalità di supervisione da parte dell'AdG, e, soprattutto, il Sistema Informativo che a dicembre presentava maggiori criticità. Riferisce che i Servizi della Commissione europea, ricevuti i documenti della procedura, hanno fatto richiesta di ulteriori approfondimenti - già espletati attraverso varie interlocuzioni con l'AdA - rispetto ai punti già inseriti nel Piano di azione. Allo stato, l'Autorità di Audit

sta monitorando la corretta implementazione, e la relativa tempistica, delle attività previste nel Piano di azione, la loro conformità alle prescrizioni regolamentari al fine di garantire la certificazione con la presentazione della domanda di pagamento del 31 luglio 2017.

La dott.ssa Porcelli conclude riferendo che proprio relativamente al punto che ha destato particolare preoccupazione - nell'ambito delle attività di supporto tecnico-specialistico offerto all'AdA dall'IGRUE - il prossimo 26 giugno è previsto un incontro con i responsabili della SOGEI, la società in house dell'IGRUE, sulla corretta implementazione del sistema informativo del Programma e che, a conclusione delle suddette verifiche, l'Autorità di Audit esprimerà una valutazione definitiva sulle procedure descritte nel Sistema di Gestione e Controllo, la cui conclusione positiva consentirà di presentare la prima richiesta di pagamento alla Commissione Europea.

Nel ringraziare per l'intervento, il dott. Paolo Praticò richiama velocemente le difficoltà incontrate nell'iter di sviluppo del sistema informativo del Programma che, a fronte di una gara espletata nel 2015, solo da poco è stata aggiudicata a causa dei tempi purtroppo lunghi dei procedimenti sui ricorsi. Dopo aver verificato la presenza di eventuali richieste di intervento, valuta insieme al Comitato, di rimandare alle informative presentate sulla "Valutazione" e sul "PRA" la trattazione dei rispettivi punti all'OdG, mentre dà la parola alla dott.ssa Paola Rizzo per l'illustrazione del punto riguardante le Condizionalità ex ante, precisando che trattasi essenzialmente di quelle riguardanti il FSE.

La dott.ssa Paola Rizzo richiama preliminarmente la definizione secondo la quale le condizionalità si distinguono in condizionalità di carattere generale, riguardanti alcuni temi specifici, come la disabilità, tesi ad implementare i principi previsti dalla Convenzione per la tutela dei diritti umani nelle persone con disabilità – soddisfatta entro il 31 dicembre 2015 con lo svolgimento di apposite giornate formative a livello regionale - e condizionalità di carattere più generale, quali la corretta implementazione sugli appalti e sulla normativa riguardante gli aiuti di Stato - del cui soddisfacimento l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha dato conto nella nota inviata alla Commissione – e quelle riguardanti la VIA e la VAS, che sono state soddisfatte con l'adozione di un decreto del Ministero dell'Ambiente sulla condizionalità G7, sui temi statistici ed indicatori di risultato. L'interlocuzione con la Commissione Europea si è conclusa positivamente relativamente all'implementazione degli indicatori FESR, inseriti nel Piano di Azione del POR, mentre rimane aperta l'interlocuzione con la DG Occupazione relativamente ad alcuni indicatori per il FSE.

Relativamente alle condizionalità tematiche, le più importanti per il FESR riguardavano la strategia di specializzazione intelligente, il Piano di gestione dei Rifiuti, quello dei Trasporti - queste tutte soddisfatte a livello regionale entro il 31 dicembre 2016; quelle relative all'Asse 2, cioè alla Strategia Nazionale per la Banda Ultra larga e quella per la crescita digitale, sono state soddisfatte a livello nazionale. Sull'Asse 3, c'era la condizionalità riguardante l'implementazione dello Small Business Act (SBA) in merito al quale la Giunta regionale ha adottato una specifica deliberazione individuando anche il Garante per le PMI nella persona del Direttore Generale pro-tempore del Dipartimento Sviluppo Economico: anche su questa condizionalità l'interlocuzione con la Commissione Europea si è conclusa positivamente. Sull'Asse 4 sono state soddisfatte le due condizionalità nazionali riguardanti l'aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. La dott.ssa Rizzo continua con l'esposizione delle condizionalità sull'Asse 6, sul quale insiste, oltre quella già citata sui Rifiuti, anche la 6.1 riguardante le acque, sulla quale l'interlocuzione con la Commissione si è conclusa in quanto l'Autorità di Bacino, responsabile del coordinamento del Piano di gestione del distretto idrologico dell'Appennini meridionale – la Regione Campania – ha presentato il Piano di distretto, ora in valutazione presso la competente DG della Commissione europea. Sull'Asse 7, come già detto, è stato approvato il Piano regionale dei trasporti.

Sull'Asse 8 – Occupabilità – una serie di criteri concorrono all'adempimento delle condizionalità ex ante. Con una nota del 7 aprile 2017 sono state comunicate alla Commissione europea alcune deliberazioni approvate già nel giugno 2016 e che riguardano il master plan preliminare dei servizi per l'impiego, lo schema e l'indirizzo per il Piano per il lavoro e la disciplina per l'accreditamento dei servizi. Altri adempimenti riguardano la nuova legge regionale sul Mercato del Lavoro, al cui interno è prevista l'implementazione dell'Osservatorio sul Mercato del lavoro, per i quali sono stati fornite alla Commissione le informazioni disponibili, ovvero: la Giunta regionale ha approvato la proposta



di legge regionale, l'ha trasmessa al Consiglio regionale, è stata discussa e valutata positivamente dalla competente Commissione Consiliare Politiche Sociali ed è attualmente al vaglio della Commissione Consiliare Bilancio. Dopo quest'ultimo parere passerà in aula consiliare per l'approvazione. La dott.ssa Rizzo spiega al Comitato che, come già riferito alla Commissione europea, la condizionalità in questione si ritiene soddisfatta, in quanto la riforma del mercato del lavoro, introdotta con i decreti del jobs Act, trova diretta applicazione anche a livello regionale: si tratta, pertanto, solo di allineare formalmente la normativa regionale a quella nazionale e introdurre alcune modifiche di tipo organizzativo. Aggiunge che comunque l'interlocuzione con la Commissione europea è ancora aperta in quanto i Regolamenti prevedono che la valutazione del soddisfacimento o meno di una condizionalità avvenga sulla base di quanto attesta l'Autorità di Gestione della Relazione Annuale di Attuazione, che abbiamo approvato oggi e che sarà inviata alla Commissione entro il 30 giugno. In essa sono state fornite tutte le informazioni necessarie rispetto ai suddetti adempimenti. L'impegno ulteriore che si può assumere è quello di attivare una interlocuzione più stringente con la Commissione Consiliare Bilancio per accelerare i tempi di approvazione. Passa la parola al dott. Roberto Cosentino, dirigente del Settore Mercato del Lavoro, Servizi per l'impiego, Politiche Attive e Passive, Ammortizzatori Sociali del Dipartimento Sviluppo Economico per eventuali integrazioni in merito, il quale precisa che la questione sull'approvazione della Legge Regionale di riforma del Mercato del Lavoro non riguarda il contenuto, bensì la copertura finanziaria, che si sa è un problema nazionale, in quanto la riorganizzazione prevede la presenza forte dei Centri per l'impiego, ma non c'è chiarezza sufficiente su dove debbano essere allocati. Precisa che la scelta della Regione Calabria è quello che diventino Centri della Regione. Il dott. Cosentino fornisce poi un aggiornamento riguardante l'accreditamento per i servizi per il lavoro rispetto a cui è stato approvato, oltre alla delibera di Giunta regionale che ne definisce la disciplina, è stato approvato ieri il decreto con il regolamento della procedura che sarà aperta la prossima settimana con una piattaforma dedicata.

Su tali questioni interviene il dott. Egidio Campoli che, nel confermare l'interlocuzione della DG Occupazione con l'Autorità di Gestione sulle condizionalità in questione, prende atto dell'impegno di quest'ultima a sollecitare un'approvazione rapida della legge regionale di riforma del mercato del lavoro, precisando che secondo una interpretazione estensiva, si possono considerare soddisfatte le suddette condizionalità poiché nella dettagliata nota del 7 aprile scorso la Regione ha specificato i criteri di valutazione degli adempimenti riguardanti i servizi personalizzati, le misure del mercato del lavoro e le azioni per riformare i servizi di promozione. Il dott. Campoli conclude dicendo che la Commissione con il Rapporto Annuale di Esecuzione prenderà atto della documentazione citata a conferma di tutti gli atti emanati e sarà pertanto chiusa formalmente la partita delle condizionalità.

Il dott. Paolo Praticò ringrazia il dott. Campoli per l'intervento fatto e, nell'informare il Comitato che rispetto al Piano di Rafforzamento Amministrativo l'Agenzia per la Coesione Territoriale sta per chiudere il rapporto di monitoraggio generale dei PRA, dà nuovamente la parola alla dott.ssa Paola Rizzo per l'illustrazione dell'informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Calabria, aggiornata dal Responsabile del PRA, il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza, al primo quadrimestre 2017, dalla quale risulta che sono stati effettuati tutti gli adempimenti di stretta competenza regionale riguardanti la semplificazione, la digitalizzazione, l'adozione dei manuali per i beneficiari, per le procedure di selezione, per il soddisfacimento delle varie condizionalità ex ante previste, in particolare sui rifiuti, sui trasporti. La dott.ssa Rizzo dà quindi atto che, al netto di alcuni ritardi rispetto al cronoprogramma previsto, ad aprile 2017 gli interventi sono stati realizzati. Gli unici interventi critici rimanenti, come ha scritto il Responsabile PRA all'Agenzia per la Coesione Territoriale, riguardano la predisposizione del Piano Energetico-ambientale regionale, quindi l'organizzazione del gruppo di lavoro e la modalità attraverso cui arrivare alla relazione del Piano energetico ambientale regionale che – sottolinea – non è una condizionalità ex ante del Programma, bensì una pianificazione di settore che l'Amministrazione regionale si era prefisso di implementare nell'ambito del primo biennio del PRA. L'altro intervento che registra criticità riguarda la certificazione delle competenze del personale dipendente dell'Amministrazione regionale, sul quale il competente Dipartimento del Personale ha attivato una serie di processi e attività oggetto di concertazione con le parti sindacali. Uno degli adempimenti di particolare importanza rientranti tra le attività in corso, che si prevede di concludere entro il 2017, è rappresentato dalle linee guida in materia di aiuti di Stato, documento che dev'essere predisposto da parte dell'Autorità di Gestione e condiviso con il

Partenariato. Esso, infatti, non è un documento che si limita a recepire la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, a fornire indicazioni e strumenti ai dipartimenti regionali al fine di individuare il ricorrere o meno delle condizioni per cui un determinato finanziamento possa essere configurato come aiuto di Stato, ma anche un documento all'interno del quale vengono fissati parametri, meccanismi e procedure automatiche a seconda della tipologia e taglio del finanziamento e del target di riferimento, che richiedono, pertanto, la condivisione con il Partenariato.

La dott.ssa Rizzo conclude precisando che la maggior parte degli interventi previsti passano attraverso l'adeguamento del SIURP per l'informatizzazione di tutti i processi. Ora, con il superamento del ricorso al TAR, è stato stipulato il contratto e si va, quindi, verso l'implementazione delle sezioni previste per il corretto supporto ai processi di semplificazione, digitalizzazione, comunicazione ai beneficiari e monitoraggio.

Prende la parola il dott. Paolo Praticò, che ringrazia la dott.ssa Rizzo e gli altri intervenuti e, prima di concludere, dà la parola alla dott.ssa Rosa Alessi del Nucleo Regionale per la Valutazione e verifica degli investimenti pubblici per una veloce comunicazione sul Piano delle Valutazioni, che è stato approvato nel novembre scorso. La dott.ssa Alessi riferisce che il Nucleo regionale di valutazione da tale data ha continuato a lavorare con l'Autorità di Gestione, in particolare con il suo delegato per tale attività – il dirigente del Settore Programmazione del Dipartimento Programmazione, dott. Tommaso Calabrò – e predisposto il documento sulle modalità operative e attuative del Piano delle Valutazioni che contiene le prime schede relative al primo biennio, su cui sono stati registrati utili riscontri. La dott.ssa Alessi riferisce, infine, che il Nucleo è partito con le prime due valutazioni, che riguardano gli Assi 9 e 10, cioè, rispettivamente, la valutazione d'impatto degli interventi a supporto dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e quella riguardante la valutazione d'impatto degli interventi per ridurre il disagio abitativo.

Prende la parola il dott. Paolo Praticò che ringrazia nuovamente gli intervenuti per la ricchezza dei contributi, il Sindaco di Vibo Valentia per l'ospitalità concessa e i referenti dei Servizi DG Regio e DG Occupazione della Commissione europea, dott. Francesco De Rose e Egidio Campoli. Quest'ultimo ringrazia l'Autorità di Gestione a nome della Commissione per l'organizzazione dei lavori, in particolare per la messa a disposizione on line dei documenti del Comitato che ha garantito trasparenza e comunicazione. Aggiunge il dott. Francesco De Rose che sono emerse varie piste di lavoro addizionali dall'odierno Comitato: la prima è una maggiore interazione tra FESR e FSE. Aggiunge che si continuerà a seguire la depurazione e i rifiuti e che per le Strategie territoriali servirebbe un'informativa sullo stato di approvazione. Conclude riconoscendo che il secondo semestre di quest'anno sarà un semestre-verità, perché usciranno altri bandi i cui tempi di gestione saranno la variabile critica per vedere come andrà il programma operativo. Ribadisce, infine, la disponibilità della Commissione ad accompagnare il Programma.

Il Dott. Praticò chiude i lavori dando appuntamento a tutti per il prossimo Comitato di dicembre.